

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO
(Stesura provvisoria)

196^a SEDUTA

MERCOLEDI' 5 NOVEMBRE 2014

Presidenza del Presidente ARDIZZONE

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

PRESIDENTE	28
FOTI (Movimento Cinque Stelle).....	28
CROCETTA, <i>Presidente della Regione</i>	28

Congedi	3,20
----------------------	------

Corte suprema di Cassazione

(Comunicazione di ordinanze su quesiti referendari)	4
---	---

Disegni di legge

(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni).....	3
---	---

Governo regionale

(Comunicazione dei Decreti presidenziali di nomina degli Assessori)	4
(Comunicazioni del Presidente della Regione sulla nuova composizione della Giunta regionale di Governo)	
PRESIDENTE	7,16,20,22
CROCETTA, <i>Presidente della Regione</i>	7
CORDARO (Grande Sud - PID Cantiere popolare verso Forza Italia).....	16
SAMMARTINO (Articolo quattro)	17
FALCONE (Forza Italia).....	18
DI GIACINTO (Il Megafono - Lista Crocetta)	19
FORMICA (Lista Musumeci verso Forza Italia).....	21
CIMINO (Grande Sud - PID Cantiere popolare verso Forza Italia)	21
D'ASERO (NCD).....	23
TURANO (UDC).....	24
FAZIO (Misto)	24
LOMBARDO (Partito dei Siciliani - MPA)	25
ZAFARANA (Movimento Cinque Stelle).....	27
GUCCIARDI (PD).....	28

ALLEGATO:

Decreti di nomina Assessori regionali	32
---	----

La seduta è aperta alle ore 12.14

BARBAGALLO, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.*

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo, per oggi, gli onorevoli Gennuso, Alloro.

L'Assemblea ne prende atto.

Missioni

PRESIDENTE. Comunico che sono in missione: gli onorevoli Vullo e Foti dal 5 all'8 novembre 2014; gli onorevoli Federico e Arancio il 6 novembre 2014; l'onorevole Marziano dall'8 al 13 novembre 2014.

L'Assemblea ne prende atto.

Disegni di legge inviati alle competenti Commissioni

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati inviati alle competenti Commissioni:

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

- Misure urgenti per l'utilizzo e la valorizzazione dei beni appartenenti al demanio marittimo. (n. 837)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 4 novembre 2014.

PARERE I.

- Modifiche e integrazioni alla legge regionale 12 luglio 2011 n. 12 e norme transitorie per l'accelerazione dell'impiego delle risorse comunitarie. (n. 838)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 4 novembre 2014.

PARERE UE.

- Programmazione delle infrastrutture e degli insediamenti produttivi strategici nonché delle opere pubbliche dell'amministrazione regionale. (n. 846)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 4 novembre 2014.

PARERE III.

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Interventi normativi per la salvaguardia dei beni archeologici. (n. 840)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 4 novembre 2014.

- Istituzione dell'osservatorio permanente della Regione siciliana per il patrimonio culturale. (n. 844)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 4 novembre 2014.

Comunicazione delle ordinanze della Corte suprema di Cassazione – Ufficio Centrale per il Referendum

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute in data 24 ottobre 2014 le ordinanze del 16 ottobre 2014 della Corte suprema di Cassazione – Ufficio centrale per il referendum, relative a:

- 1° quesito referendario: Abrogazione delle disposizioni relative alla soppressione di trenta tribunali ordinari, delle corrispondenti procure della Repubblica, nonché di duecentoventi sezioni distaccate di tribunali ordinari;

- 2° quesito referendario: Abrogazione delle disposizioni relative alla soppressione di trenta tribunali ordinari e delle corrispondenti procure della Repubblica;

- 3° quesito referendario: Abrogazione delle disposizioni relative alla soppressione di trenta tribunali ordinari e delle corrispondenti procure della Repubblica, nonché eliminazione della mancata previsione nell'ordinamento giudiziario dei circondari dei tribunali soppressi.

Le predette ordinanze sono state trasmesse alla I Commissione legislativa, per gli adempimenti di competenza.

Comunicazione di decreti di nomina Assessori regionali **(N.B.: il testo dei decreti è inserito in allegato al presente resoconto stenografico)**

PRESIDENTE. Comunico che, con nota prot. n. 52323 del 4 novembre 2014, pervenuta in pari data, e protocollata al n. 11632/AulaPg del 4 novembre 2014, la Segreteria generale della Presidenza della Regione ha trasmesso copia dei decreti presidenziali:

n. 349/Area 1^/S.G. del 3 novembre 2014 di nomina dell'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale;

n. 350/Area 1^/S.G. del 3 novembre 2014 di nomina dell'Assessore regionale per le attività produttive;

n. 351/Area 1^/S.G. del 3 novembre 2014 di nomina dell'Assessore regionale per la salute;

n. 352/Area 1^/S.G. del 3 novembre 2014 di attribuzione delle funzioni di Vicepresidente della Regione in capo all'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale;

n. 353/Area 1^/S.G. del 3 novembre 2014 di nomina dell'Assessore regionale per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea;

n. 354/Area 1^/S.G. del 3 novembre 2014 di nomina dell'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente;

n. 355/Area 1^/S.G. del 4 novembre 2014 di nomina dell'Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità;

n. 356/Area 1^/S.G. del 4 novembre 2014 di nomina dell'Assessore regionale per l'economia;

n. 357/Area 1^/S.G. del 4 novembre 2014 di nomina dell'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica;

n. 358/Area 1^/S.G. del 4 novembre 2014 di nomina dell'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro;

n. 359/Area 1^/S.G. del 4 novembre 2014 di nomina dell'Assessore regionale l'energia e i servizi di pubblica utilità;

n. 360/Area 1^/S.G. del 4 novembre 2014 di nomina dell'Assessore regionale per i beni culturali e l'identità siciliana;

n. 361/Area 1^/S.G. del 4 novembre 2014 di nomina dell'Assessore regionale per il turismo, lo sport e lo spettacolo.

Invito il deputato segretario a dare lettura della dei Decreti di nomina, parte dispositiva, degli Assessori preposti ad ogni singolo ramo dell'Amministrazione.

BARBAGALLO, segretario:

Con D.P. n. 349/Area 1^/S.G., la sig.ra Maria Lo Bello, nata ad Agrigento il 28 settembre 1956, è nominata Assessore Regionale con preposizione all'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale;

Con D.P. N. 350/Area 1^/S.G., la dott.ssa Linda Calogera Vancheri, nata a S. Cataldo (CL) il 18 giugno 1977, è nominata Assessore regionale con preposizione All'Assessorato regionale delle attività produttive;

Con D.P. N. 351/Area 1^/S.G., la dott.ssa Lucia Borsellino, nata a Palermo il 26 settembre 1969, è nominata Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale della salute;

Con D.P. N. 352/Area 1^/S.G, le funzioni di Vicepresidente sono attribuite all'Assessore regionale sig.ra Maria Lo Bello che sostituisce il Presidente della Regione siciliana in caso di assenza o di impedimento;

Con D.P. N. 353/Area 1^/S.G, l'avv.to Antonino Caleca, nato a Pantelleria (TP) il 24 novembre 1955, è nominato Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea;

Con D.P. N. 354/Area 1^/S.G, il dott. Maurizio Croce, nato a Messina il 2 novembre 1971, è nominato Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente;

Con D.P. N. 355/Area 1^/S.G, il dott. Giovanni Battista Pizzo, nato a Palermo l'1 ottobre 1964, è nominato Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità;

Con D.P. N. 356/Area 1^/S.G, il dott. Alessandro Baccei, nato a Massa (MS) il 21 luglio 1965, è nominato Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale dell'economia;

Con D.P. N. 357/Area 1^/S.G, la dott.ssa Marcella Maria Concetta Castronovo nata a Catania il 14 gennaio 1969, è nominata Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica;

Con D.P. N. 358/Area 1^/S.G, il prof. Sebastiano Bruno Caruso, nato ad Avola (SR) il 29 gennaio 1964, è nominato Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro;

Con D.P. N. 359/Area 1^/S.G, la dott.ssa Vania Contraffatto, nata a Palermo, il 2 marzo 1971, è nominata Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità;

Con D.P. N. 360/Area 1^/S.G, il prof. Antonio Purpura, nato a Tusa (ME) il 7 agosto 1949, è nominato Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana;

Con D.P. N. 361/Area 1^/S.G, la dott.ssa Cleo Li Calzi, nata a Palermo il 20 agosto 1965, è nominata Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo.

PRESIDENTE. Avverto che i decreti presidenziali di nomina degli assessori regionali saranno allegati al resoconto stenografico della odierna seduta.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa al II punto dell'ordine del giorno. Do la parola al Presidente della Regione per rendere le comunicazioni in ordine alla nuova composizione della Giunta regionale.

Ricordo che, dopo le comunicazioni del Presidente, potranno intervenire, per un tempo non superiore ai cinque minuti, soltanto i Presidenti dei Gruppi parlamentari.

CROCETTA, *Presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ringrazio innanzitutto il Presidente dell'Assemblea per avere dato possibilità immediata al Governo di presentarsi in Aula nella nuova composizione, sicuramente un elemento di grande forza e *fair play* istituzionale.

Vorrei esordire, in questo incontro, con un proverbio africano che recita "Mai è più buio prima che venga l'alba".

Onorevole Greco, non capisco come mai si scandalizza del proverbio africano, questa Palermo "Aziza" questa Palermo degli arabi, mediterranea – credo che questa Palermo dovrebbe esserne lieta!

Vorrei partire proprio da questo, dal fatto che noi abbiamo avuto un momento difficile, lo abbiamo avuto per il Parlamento, per il Governo, momento difficile che sancisce un nuovo inizio e quindi l'alba dopo una notte buia.

Per notte buia intendo la crisi dei rapporti istituzionali, l'estremizzarsi dei rapporti istituzionali.

Credo che quella strada non porti bene, la strada dello scontro frontale, la strada dello scontro per lo scontro, il rifiuto di collaborazione sulle riforme che sono indispensabili per la rinascita della Sicilia e per la rivoluzione di cui ha bisogno la Sicilia!

Fra sei giorni è il secondo anniversario del mio insediamento ed io voglio ricordare le parole con cui ho esordito nel giorno del mio insediamento. Ho detto: "Sono qui, sono pronto al dialogo, non c'è chiusura, però ci sono due condizioni, quella di un Governo che vuole dialogare - e questo dialogo lo deve fare veramente - e l'altra che ci sia una opposizione che parta, come si fa nelle democrazie compiute, dal riconoscimento della certezza dei risultati elettorali e dal principio di rispetto di riconoscimento di chi ha vinto le elezioni e dall'elementare fatto che chi ha vinto non ha vinto tutto. Vince per rappresentare tutti i siciliani anche quelli dell'opposizione".

Questo è stato il tema di un ragionamento costante che a volte è stato anche mal compreso. Quando ho parlato di accordo istituzionale mi è stato detto che volevo fare l'inciucio. Ma io non sono uomo da 'inciuci', questo vi sia molto chiaro.

Quando sono stato sindaco, mentre si usavano le grandi coalizioni, gli accordi, ambiti di coalizione perché il centrosinistra non era vincente, in Sicilia, in Italia, io ho vinto le elezioni mentre il centrosinistra perdeva dappertutto e le ho vinte con risultati persino eccezionali.

Eppure lì, forte di un 65 per cento che avevo al primo turno, che non è l'85 per cento del secondo turno - il 65 per cento al primo turno è qualcosa di importante -, con quella maggioranza persino blindata io aprivo dal primo giorno da sindaco sempre al dialogo istituzionale, perché questo è lo spirito.

Dialogo istituzionale con tutti, sulle riforme, sul cambiamento. Debbo dire che su questo, a volte, mi sono sentito come stretto in un cerchio rispetto a delle opposizioni - perché il plurale è obbligatorio - che non hanno compreso che questo non fa parte di un uso strumentale del linguaggio politico né del dialogo con gli altri, fa parte intimamente del tipo di cultura che io mi porto avanti, del tipo di ragionamento che io porto avanti.

Io penso che le istituzioni siano di tutti e che noi non possiamo pensare, rispetto ai rapporti istituzionali, di avere vantaggi sulla base della posizione di un Governo e di Governo.

Per esempio, la riforma delle elezioni non si fa perché oggi dobbiamo fare fuori Crocetta, o perché dobbiamo ridimensionare Crocetta. Si fa perché quella è una certezza per tutti, si fa per l'oggi e si fa per il domani, a prescindere da chi governa. E si fa come elemento di garanzia per chi governa di

potere governare e di chi fa opposizione di poterla continuare a fare. E' su questo che noi poi raggiungiamo una intesa che ci fa stare nelle istituzioni.

Ma mentre a livello nazionale, in qualche modo, su questo si è raggiunto un dialogo. L'onorevole Cascio fece una battuta "tu non sei Renzi". Io non mi sento di essere né Renzi né nessun altro.

CASCIO. Non era una battuta, era una considerazione.

CROCETTA, *Presidente della Regione*. E' una considerazione, non capisco perché dovrei essere Renzi.

CASCIO. Potrebbe anche essere offensivo.

CROCETTA, *Presidente della Regione*. No. Io non la considero né offensivo, né un elogio.

Io considero che ognuno è sé stesso e che comunque le riforme prescindono da noi come soggetti fisici, perché manco Cancellieri è Grillo. Nessuno di noi è un'altra cosa. E' soltanto sé stesso. Anche su questo cominciamo ad esprimere uno stile di rispetto personale.

Voglio dire, perché nessuno di noi è nessun altro. Che è un rispetto non solo personale ma anche istituzionale. Io tanto per dire, onorevole Cancellieri, sia Grillo. Ma si offenderebbe l'onorevole Cancellieri, o no? Come è giusto, perché se noi ci dobbiamo confrontare, oppure dico all'onorevole Cracolici, sia Cuperlo.

L'onorevole Cracolici dice, io veramente ho le mie idee da tempo, come ciascuno di noi rivendica. Allora io dico, bene finiamo con questi paragoni rispetto allo scenario nazionale e cominciamo a pensare che noi siamo l'ARS, che siamo una Regione a Statuto speciale, che abbiamo un'autonomia da difendere e che questa autonomia è il valore più forte che sente il popolo siciliano.

Noi non abbiamo bisogno di copiare nulla dagli altri, ma non possiamo pensare però che la nostra autonomia corrisponda all'isolamento istituzionale. Noi abbiamo pagato per anni, come regione, un eccessivo pregiudizio nei confronti della Regione siciliana, abbiamo pagato un eccessivo isolamento della Regione siciliana. E della serie: "chi non ha peccato scagli la prima pietra", perché quando parliamo, per esempio, dei fondi comunitari a disposizione della Regione non spesi nel passato, lì non ci sono solo quelli che non hanno speso i governi regionali, ma ci sono anche quelli che non hanno speso i governi nazionali.

L'accordo sul CISS è pronto, noi lo dobbiamo attuare perché lì l'ANAS deve investire. La Regione ha fatto tutto quello che doveva fare. L'accordo sulla rete ferroviaria è il primo atto di governo importante che ha fatto questo Governo siciliano. Lo abbiamo concluso nel dicembre del 2012 con il ministro Barca. Noi ci aspettiamo che ci siano i piani attuativi di governo, visto che già ci sono due miliardi immediatamente a disposizione per la rete ferroviaria per l'alta velocità in Sicilia.

Quindi su questo noi ci aspettiamo una inversione di tendenza che deve coinvolgere il Governo nazionale, ma deve coinvolgere anche il Governo regionale.

Guardate, io non penso affatto che noi possiamo rinunciare all'autonomia della Regione siciliana. Non lo penso perché questo sarebbe un tradimento del popolo siciliano e proprio nell'anniversario del mio giuramento voglio ricordare che ho giurato sulla Costituzione e ho giurato sullo Statuto, su quello Statuto che è legge costituzionale. E questo elemento è simbolicamente riproposto a tutti gli assessori che nel momento in cui accettano la carica di assessore regionale aderiscono a questo giuramento del presidente, così come è proposto a tutti voi nel giorno dell'insediamento. La fedeltà alla Costituzione e allo Statuto Siciliano. Uno Statuto sicuramente che possiamo avviare, come dice bene il Presidente Ardiccione, da rinnovare, da rendere più vicino alle esigenze della Sicilia di oggi, alla contemporaneità ma che non può essere assolutamente tradito nei cardini fondamentali. Non possiamo ridurre l'autonomia speciale della Sicilia a un problema di concessione dello Stato ai Movimenti indipendentisti per ragioni di ordine pubblico e per bloccare l'eversione.

Lo Statuto siciliano ha ragioni più profonde, che non quell'episodio storico che vedeva uno scontro frontale fra il popolo siciliano e lo Stato italiano. L'Autonomia, in qualche modo, è stata un processo di crescita del popolo siciliano, ma dobbiamo dire con molto coraggio che è stata una autonomia svilita, non utilizzata bene, una autonomia in qualche modo incrinata, vilipesa dal sistema di potere mafioso e strumento di lotta in qualche fase della storia contro la mafia, trasformata persino in uno strumento di collateralismo rispetto al sistema di potere mafioso.

Nessuno me ne voglia quando io, estrapolando un ragionamento che è meramente teorico - alla Pasolini direi - dico che bisogna fare il processo alle vecchie caste di potere. Lo dice anche Grillo, solo che i grillini, quando lo dice Grillo, dicono che fa bene, se lo dico io mi dicono che faccio i nomi.

Io i nomi li faccio - lo sapete - e li faccio molto bene, quando vado alle Procure. Non ritengo che su problemi che riguardano processi, si possano fare processi di piazza. I processi di piazza non rientrano nel mio stile, ritengo che le responsabilità ed il diritto siano individuali, ma non possiamo non prescindere da una responsabilità politica collettiva che ha interessato il sistema di potere in Italia e in Sicilia.

Quando Pasolini diceva che voleva processare la vecchia Democrazia Cristiana, diceva seriamente che tutti i democristiani erano da mandare in galera? Diceva che c'era un processo politico da affrontare.

Quando diciamo che nei Consigli comunali ci possano essere i rappresentanti delle cosche, diciamo qualcosa di tanto sbagliato che non sia persino nelle relazioni antimafia degli ultimi trent'anni depositata negli atti parlamentari? Cosa diciamo di nuovo? Ma gli scioglimenti che hanno interessato i Consigli comunali si sono poi tradotti forse in misure di carcerazione? No! C'è una legislazione su questo che affida allo Stato poteri speciali in materia di antimafia, laddove lo scioglimento antimafia prescinde poi dalle responsabilità penali individuali e persino collettivi.

Un'altra battaglia, un'altra storia, non significa caricare di responsabilità qualcuno o offendere un organismo. Noi dobbiamo porci seriamente il problema di quanto questa Regione, negli anni, non sia stata compenetrata rispetto al tessuto mafioso, quando questo abbia agito, prima di tutto nel sistema che ha affidato a me il Governo.

Io, il primo problema che mi pongo, è cosa è accaduto nel mondo della sanità, nel mondo degli appalti, in tutti i settori della vita pubblica e amministrativa. Denunciare le possibili infiltrazioni, non significa chiamare la responsabilità individuale di qualcuno, significa denunciare le possibili infiltrazioni, non significa chiamare la responsabilità individuale di qualcuno. Significa, invece, incitarci tutti a quell'attività preventiva che dobbiamo fare. Perché quando la Corte dei Conti denuncia l'eccessivo ricorso alle gare negoziate, alle trattative negoziate, alle proroghe, delle proroghe, degli affidamenti diretti ed io, in aggiunta, ci metto che l'Eureka doveva essere un organismo che doveva darci accelerazione e monitoraggio, mentre il monitoraggio non ce lo danno perché non viene dato, non c'è alcuno che elabora quei dati e, poi, i risultati di quelle gare per vedere cosa accade in materia di appalti, subappalti, forniture, eccetera, per cui diventano dati statistici, non utilizzati da alcuno e, quindi, non si traducono in conseguenze, poi, legislative ed amministrative. E, quindi, non affidano poi, finiscono invece...

Un'unica cosa certa che registro dell'Eureka è che una gara dura sei mesi. Dicono "ma partecipano centinaia di ditte". Siccome, ho fatto il sindaco, non capisco perché al mio comune partecipavano pure centinaia di ditte ed in giornata si conosceva, almeno, l'offerta di tutte le ditte e tutti i documenti che erano stati presentati. Invece, qui, nell'Eureka, si è consolidato un sistema dove la sera si arriva, sì e no, ad aprire qualche offerta, poi se ne apre una, poi si mettono i dati nei cassetti ed in questo scenario, non dico che accade, perché se no, qui c'è qualcuno che si alzerà e dirà "fuori i nomi", ma che può accadere di tutto. E non a garanzia, sicuramente, della libertà degli incanti e del rispetto della libera concorrenza.

Su questo ci dobbiamo mettere mano, come Governo e Parlamento, per garantire poi agli imprenditori una vera libertà concorsuale.

Le gare, il primo giorno si devono sapere tutti i documenti che sono stati presentati dalle imprese. Il primo giorno! E la prima seduta deve essere *'no-stop'* e si deve conoscere l'offerta, di fronte a tutti. E deve essere verbalizzato. A nessuno può essere data una discrezionalità così ampia, come hanno attualmente le stazioni appaltanti, altrimenti abbiamo fatto una legge potenzialmente "truffa", in cui abbiamo concentrato le stazioni appaltanti, ma non abbiamo reso veramente trasparenti quelle procedure.

Ed è un tema che dobbiamo affrontare questo, perché è il tema che riguarda la libertà dell'economia del popolo siciliano. Allora, dire che lì si può insinuare la mafia, è la dichiarazione di un presidente giustizialista o una preoccupazione che dobbiamo avere come classe politica, come gruppi dirigenti di questa Regione, come Governo della Regione? Perché io quando parlo del Governo della Regione non intendo la Giunta regionale, intendo che ognuno di noi è chiamato a questa sfida. Ed ognuno di noi viene eletto dal popolo per dare conseguenza a questa sfida.

Guardate, non sarete giudicati per il numero di mozioni di sfiducia che presenterete. Ogni anno mi fate spendere somme per una bottiglia di spumante, perché essendo rigorosamente sicilianista oltre che..., consumo gli spumanti siciliani, no? Voglio dire, magari è una politica di promozione dell'attività vitivinicola regionale, però, possiamo tentare di andare un pochino al di là della mozione di sfiducia e capire tutti insieme quello che dobbiamo fare?

Sulle cose importanti, è proponibile che rimanga ancora quel sistema di appalti? E' proponibile che abbiamo avuto aziende che non hanno fatto una gara? E' proponibile che, il sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa, venga utilizzato persino sulle gare di pulizia o di piantumazione di una strada? Quale valutazione tecnica c'è dietro una società che deve fare la pulizia di un ospedale, di una scuola o di un edificio pubblico, che non sia quella di volere affidare alla Commissione di gara una discrezionalità troppo ampia perché possa essere consentita? E quale valutazione tecnica particolare c'è sulla bitumazione di una strada?

E' chiaro che poi l'utilizzo dell'offerta economicamente più vantaggiosa, uso sistematico in questa Regione della politica degli appalti, è diventato uno strumento di evasione delle procedure concorsuali e di evasione della legge. Argomenti più stringenti, limiti normativi più stringenti, ma non può diventare la norma degli appalti. Su questo dobbiamo essere categorici, abbiamo il tema della burocrazia.

Se la Corte dei Conti dice che 1800 dirigenti sono troppi, perché nella realtà dovrebbero essere 800, mi troverò nella prossima finanziaria o nella prossima legge che presenteremo sulla riforma della burocrazia un Parlamento che scappa, dicendo che non si può affrontare quel tema perché ci sono i direttori generali che mandano gli sms ai singoli deputati, o ai singoli assessori? Oppure ci troveremo di fronte ad un Parlamento che dialoga e, se la Corte dei Conti dice che 1800, 1600 dirigenti sono il doppio di quelli che spetterebbero, 800 non possiamo licenziarli ed allora avviamo le politiche di prepensionamento, avviamo le politiche di incentivo alla fuoriuscita, avviamo la riorganizzazione del sistema regionale. Perché il sistema regionale non può avere 1500 posizioni organizzative, laddove ogni dirigente, per questa posizione organizzativa, ha poi diritto almeno a 20 mila euro l'anno di indennità. Allora, diciamo che le posizioni organizzative debbano essere 800. Non era questa la legge che abbiamo presentato laddove dicevamo di ridurre almeno del 30 per cento le posizioni organizzative? Legge che non ha avuto successo, respinta in Commissione e poi chiusa dentro. Non sono tabù questi, se noi vogliamo trovare le risorse per lo sviluppo, per aiutare i più deboli e porre il problema del lavoro come tema centrale di questa attività parlamentare e di Governo. E dico di Governo in senso complessivo, indicando come Governo l'attività istituzionale del Parlamento, delle Commissioni e della Giunta, che non può agire come un corpo separato rispetto al Parlamento, ma guai anche se il Parlamento agisce come corpo separato rispetto al Governo.

Quando gli organi istituzionali, costituzionali, vanno in conflitto, non ci si aspetti bene per nessuno, c'è la paralisi, e c'è la paralisi per tutto, perché se noi non facciamo una legge di riforma,

oggetto dell'attacco non è solo il Governo ma anche i singoli parlamentari. Tutti quanti abbiamo un ruolo, sia Governo che opposizione, ognuno nel rispetto reciproco dei ruoli.

Ma questa scommessa la dobbiamo fare. Guardate che ciò che abbiamo trovato tutti insieme è qualcosa di inimmaginabile, che supera persino le nostre conoscenze, le nostre intuizioni. Allora su questo dobbiamo mettere in piedi un sistema che, nella trasparenza, nella realtà dei rapporti, porti avanti il nuovo Governo.

Non vorrei che dopo che per mesi questo Parlamento ha detto non hai l'accordo con la tua maggioranza e, quindi, te ne devi andare a casa, adesso continua a dire che me ne devo andare a casa per il motivo contrario, perché guardate o l'una o l'altra. Perché altrimenti diventa un gioco pirandelliano continuo. Nella mozione di sfiducia c'era scritto che uno dei motivi principali per cui si andava alla presentazione di essa era che non avevo un accordo di maggioranza.

CORDARO. Che non era vero, l'onorevole Cracolici smentisce!

CROCETTA. Onorevole Cordaro, non è stato mai vero per alcun Governo che mi ha preceduto, che hanno agito tutti sempre con un'intesa istituzionale ampia, con un accordo con il Parlamento di quelli favolosi, e che non avevano neppure contrasti all'interno dei propri partiti, e coi partiti, è stato sempre così! Un idillio, anche per me, un idillio favoloso, un cammino di pace e di tranquillità.

Per esempio, all'onorevole Lombardo sin dal primo giorno non gli hanno fatto trovare i tappeti rossi!

CORDARO. Ma c'era sempre Cracolici.

CROCETTA. ...se l'onorevole Cracolici c'è significa che qualcuno lo vota, o no? E quindi non è un tema, visto che grazie a Dio e grazie a questo Parlamento in Sicilia ci sono ancora i voti di preferenza, e quindi non decidono le segreterie dei partiti; debbo dire che ogni deputato che sta qua dentro ci sta legittimamente, perché i voti se li è cercati, e non glieli ha regalati alcuno, quindi ritengo che si parta proprio dal rispetto di ogni singolo parlamentare e del ruolo che ha nella società siciliana, oltre che nelle istituzioni siciliane, altrimenti non sareste qui dentro, non saremmo qui dentro.

E quindi è da questo, da questo rispetto reciproco da cui noi tutti partiamo, dal rispetto che ci deve vedere un Governo che riconosce un'opposizione, ma un'opposizione che riconosce il Governo, non come stampella del Governo, ma come riconoscimento che quello è il Governo che ha il diritto di governare, perché altrimenti credo che il sistema non vada avanti.

Io credo che le differenziazioni degli ultimi due anni siano state necessarie e perfino salutari, perché nessuno può pensare che, una fase prioritaria che considero destrutturante del sistema, questo fosse un meccanismo indolore, non credo che avere posto alcune questioni abbia potuto creare qualche difficoltà con qualche singolo parlamentare, che questo non creasse poi difficoltà all'interno dei rapporti nel Parlamento, però guardate insieme siamo andati avanti.

Io potrei dire persino che se non ci fosse stato questo episodio terribile della mozione di sfiducia, persino nelle opposizioni potrebbe essere maturata una coscienza, che infine alcune battaglie sulla sanità, sulla questione della formazione, sui fondi europei ed altre cose che erano salutari persino per il Parlamento, e che alla fine c'è stato qualcuno che si è sovraccaricato del lavoro più difficile, quello di crearsi qualche nemico, qualche avversario, perché guardate per sua natura chi governa tende al consenso, che ci vuole a dare una spallata a tutti ed una stretta di mano, ma questo è il Governo che vogliamo seriamente tutti quanti, o il Governo di cui ha bisogno la Sicilia, oppure un Governo che dice il sistema CIAPI non funzionava, perché così era, o no?

O dice la logica di nominare tutti i manager politici, certo crea qualche fibrillazione non farlo, però, ora questo non è che significa che se uno ha la sensibilità politica debba essere escluso. Per carità! Sarebbe mostruoso! Non lo permetterei nei confronti dei partiti di maggioranza, ma non lo

permetterei nei confronti anche dei partiti di opposizione. Non mi pare che io sui direttori generali abbia fatto questi discriminazioni. Quando qualcuno dice che Crocetta è elemento di continuità del vecchio sistema, perché non avrei guardato la storia politica dei burocrati. Perché lo dice? Perché non ho fatto queste discriminazioni. Non mi sono scelto i direttori amici, mi sono scelto persino quelli che stavano all'opposizione del Governo, che non ci hanno votato, a cui non abbiamo richiesto il voto. Ma questo dovrebbe essere un esempio persino ad esaltare il fatto che ci sia un Presidente della Regione che non crea questi steccati. Invece, è diventato elemento di accusa politica, pensando che i burocrati, in quanto tali, siano elementi del Governo. I burocrati hanno vinto un concorso pubblico...

CANCELLERI. Anche la Monterosso?

CROCETTA, *Presidente della Regione*. La Monterosso sta facendo un lavoro esemplare, di legalità e di trasparenza, facendo denunce che alcuni di voi non avrebbero il coraggio di fare, anche per le ripercussioni personali che avrebbero, e che non mi sembra che alcuni di voi, persino lontanamente, abbiano fatto. E su questo è la storia che farà giustizia. Poi, se poniamo il problema della Corte dei Conti, significa che metà di questo Parlamento dovrebbe addirittura essere così o addirittura metà della macchina regionale. Cioè, stiamo parlando che, ad un certo punto, un'accusa amministrativa... La Monterosso, la Monterosso, ma anche lì la criminalizzazione di una persona è veramente spaventosa. In assenza di prove... Ci sarebbero per...

CANCELLERI. Ma quale assenza di prove? C'è una condanna della Corte dei Conti.

CROCETTA, *Presidente della Regione*. Ma cosa? La condanna della Corte dei Conti? Onorevoli Cancelleri, veda che anche il suo Gruppo in Italia ha avuto condanne della Corte dei Conti.

CANCELLERI. E quelli li abbiamo buttati fuori!

CROCETTA, *Presidente della Regione*. Li avete buttati fuori... E fra un po' vi dovete buttare da soli qui pure, perché non pensate che prima o poi qualche fattura non ve la contestino!

CANCELLERI. E, allora, ci butteremo fuori!

CROCETTA, *Presidente della Regione*. Vi autobutterete fuori. Va bene. Allora, celebreremo questo giorno come giorno di liberazione del popolo siciliano e del Parlamento. Speriamo che lo facciate veramente! Siamo stanchi di discutere di banalità: parliamo di lotta alla mafia e ci mettiamo la questione della Monterosso! Suvvia! Fate i nomi veri dei criminali che hanno combattuto la Sicilia, non vi mascherate dietro questioni di forma che non hanno senso. Fate i nomi degli assassini della Sicilia!

Onorevole Cancelleri, siccome lei è nisseno come me, le posso dire che nella nostra provincia c'è un proverbio che dice: "*Persiru i scecchi e vanno cercannu i canistra*" e così è lei. Gli scecchi li avete persi tutti, alle elezioni e nei tentativi continui di destabilizzazione. Ormai, di fatto, siete incompresi sia dalle istituzioni che dal popolo siciliano. Lo "sfiducia day" è stato il vostro flop day e avete imbarcato questo povero Grillo nel più grande fallimento politico della sua storia. Quindi, astenetevi. Accettate la sconfitta. Andiamo avanti.

CANCELLERI. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Fatto personale? Onorevole Cancellieri, non ci sono state offese personali. Ha fatto una battuta. Non ha individuato una persona in generale, ha parlato di un Gruppo. Non ha facoltà di parlare.

CROCETTA, *Presidente della Regione*. Perché avere detto che Grillo ha fatto il flop day naturalmente è un'offesa personale nei confronti dell'onorevole Cancellieri. Ma, andiamo avanti. E' come se qualcuno dicesse Renzi, ed io insorgessi, come se io avessi il transfert su Renzi.

Andiamo a noi. Credo che abbiamo bisogno di un confronto istituzionale vero. E questo Governo non intende rimarcare odi o differenziazioni, ma intende affrontare seriamente il problema della riforma. Lo vuole fare innanzitutto con la maggioranza, ma lo vuole fare anche confrontandosi con le opposizioni.

Non chiuderemo la porta a chi ha una idea positiva per la Sicilia e non chiuderemo al confronto istituzionale. A chi pensa di essere in campagna elettorale permanente, faccia pure. Non abbiamo molto da dirci. Andiamo ai nomi:

- Assessorato regionale delle attività produttive: Linda Vancheri, che già conoscete, quindi è inutile illustrarvi il curriculum.

- Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana: Antonio Purpura. Il professore Antonio Purpura è un economista ed in particolare è specializzato nell'economia del turismo e dei beni culturali.

- Assessorato regionale per l'economia: Alessandro Baccei. La nomina del dottor Alessandro Baccei non è una nomina di Partito, per intenderci. E' un percorso positivo che noi abbiamo avviato tra Governo regionale e Governo nazionale per cercare di intraprendere quelle politiche di dialogo che, nel totale rispetto dell'autonomia del popolo e della Regione siciliana, possano portarci a quella collaborazione virtuosa che può aiutare anche la Sicilia ad uscire dalle attuali difficoltà economiche.

- Assessorato regionale dell'energia e dei servizi pubblici: Vania Contrafatto. Essendo magistrato, non è presente perché attende di essere autorizzata dal Consiglio superiore della Magistratura. E' chiaro che non si insedierà in Assessorato fino a quando questo non avverrà, questioni di giorni.

Oggi il giornale "La Repubblica" riportava in una vignetta che Crocetta non sa i nomi, o meglio che conosce i nomi ma non ha le prove. Forse si saranno confusi nella discarica, voglio comunicare con buona pace di tutti che, se l'operazione Mazzerà-Sant'Andrea si è fatta in soli quattro mesi dall'apertura dell'indagine, è perché a giugno noi siamo andati alla Procura di Barcellona e abbiamo dato tutti gli elementi per aprire quella indagine e arrivare a quei provvedimenti. E lo stesso anche per Catania. Per cui, quando io dico qualcosa, è inutile che mi dite di dire i nomi. Aspettate qualche mese e usciranno sui giornali. In genere non c'è una denuncia che preventivamente non abbia denunciato alle autorità inquirenti.

Ritengo, quindi, che mettere un Magistrato in quel settore sia una garanzia per tutti noi.

Così come avere scelto Purpura ai Beni culturali significa che noi vogliamo rendere questo settore fattore di promozione turistica e di economia, di trasformazione produttiva. Credo che dovrà agire gomito a gomito anche con le attività di turismo, con le politiche di bilancio, fondi europei. E su questo alla fine farò un ragionamento più complessivo.

- Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro: prof. Sebastiano Bruno Caruso. Esperto proprio di diritto del lavoro. Ho scoperto che anche Nino Caleca si è occupato di diritto del lavoro, oltre che di penale, e riteniamo che già sia stato messo a dura prova al primo giorno sulla vicenda dei PIP, lì il penale e il lavoro si incontrano.

Abbiamo risolto egregiamente e immediatamente, proprio al primo giorno per cui non c'è interruzione, e voglio tranquillizzare i lavoratori PIP perché abbiamo già trovato 3 milioni di euro da utilizzare e quindi domani non ci sarà l'annunciata interruzione che il direttore della famiglia aveva comunicato, omissis naturalmente su questa comunicazione perché non vorrei aprire un altro caso.

- Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica: Marcella Castronovo.

Ha sempre fatto questo lavoro, nasce come segretario regionale, attualmente è alla Presidenza del Consiglio e quindi, tempi tecnici di una autorizzazione formale, ed è pronta ad iniziare il lavoro.

- Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità: Giovanni Pizzo, che già prima col precedente assessore svolgeva il ruolo di direzione tecnica nel Gabinetto, quindi un settore dove ha già lavorato.

- Assessore regionale dell'istruzione, della formazione professionale: Mariella Lo Bello, che già conoscete, anche perché ha già fatto parte del mio primo governo.

Credo che lì si incontrano due esigenze, da un lato il tema di portare avanti la riforma della formazione già avviata dal governo, e dall'altro l'esigenza anche di incontrarsi di più con le questioni del mondo sindacale e dei lavoratori. L'assessore Lo Bello, da questo punto di vista, rappresenta una garanzia perché viene da quel mondo.

- Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo e della pesca mediterranea: avv. Antonino Caleca. Dire che venga dall'agricoltura sarebbe troppo e potrei essere smentito direttamente dall'interessato. Però posso dire con certezza che è uno dei professionisti più stimati in Sicilia e anche uno dei più competenti. Non è sinceramente un eccesso, ne conosciamo il rigore, ne conosciamo l'attività, fra l'altro in un settore dove le questioni di legalità talvolta ci sono.

Anche qui pongo un tema: si possono acquistare da parte della Regione siciliana i terreni a pascolo per 50 euro all'ettaro e dare un contributo di 500 euro ad ettaro a prescindere se quelli pascolano o no? Ovviamente questo bellissimo affare da decenni lo fa la mafia!

Non vorrei che ci fosse qualcuno che dice i nomi, perché anche su questo siamo sempre ben protetti.

Però, al di là dei nomi, intanto faccio gli auguri all'onorevole D'Agostino che è rimasto illeso nell'incidente stradale grave ed è venuto lo stesso al lavoro, perché quando poi si accusa di assenteismo parlamentare, a volte non si sa se poi questi parlamentari vengono nelle difficoltà e quindi grazie di cuore a nome, credo di interpretare – spero – qualche sentimento.

Anche lì abbiamo questioni di legalità, la questione della riforma della Forestale da fare senza “macelleria sociale”, vogliamo farla utilizzando sempre più le spese di investimento e meno la spesa corrente che urge e ci siamo dati un mese per proporre la riforma. La riforma che la Sicilia attende, che attendono i lavoratori forestali, che attende questo Parlamento.

All'Assessorato regionale alla salute è preposta Lucia Borsellino, sapete bene il gran lavoro che ha fatto, i risparmi effettuati nella sanità e anche le politiche di trasparenza avviate nel settore.

In questi giorni è stato approvato il Piano sanitario di settore che, spero, la Commissione ‘Sanità’ esiti nel più breve tempo possibile, di modo che possa partire e possa segnare per la Sicilia l'inizio di una nuova pagina della sanità siciliana.

Preposto all'Assessorato regionale al territorio e ambiente è Maurizio Croce, è stato commissario in Sicilia, in Puglia, proprio per il dissesto idrogeologico – credo che delega più adatta non potesse essere che quella del territorio e ambiente.

Qui vogliamo investire molto perché non vorremo dire dopo “ahimè, mi dispiace, non abbiamo fatto!”.

Con le politiche di prevenzione e credo anche i consorzi, ESA, forestali vanno coinvolti in questa attività sui consorzi, sulla prevenzione del territorio con un lavoro intenso – fra l'altro ci sono molte risorse – per cui credo che un buon lavoro possa essere fatto.

Preposta all'Assessorato al turismo, sport e spettacolo è Cleo Li Calzi molto competente, ha fatto parte dell'Autorità di vigilanza dei fondi comunitari.

Va al turismo dove anche lì c'è un problema di programmazione, problema di utilizzo della spesa comunitaria.

Sui fondi comunitari voglio essere molto chiaro. Dobbiamo allineare le politiche di bilancio con le politiche sui fondi comunitari e non dobbiamo mai vedere le questioni di bilancio come questioni separate dal resto della programmazione.

Quindi, se arriva la manovra di bilancio e non appaiono alcune voci, prima di dire che non ci sono e dichiarare inutili alcuni capitoli di bilancio, ripetitivi, verifichiamo se questi fondi non siano già incardinati nella programmazione europea, nei fondi nazionali.

Bisogna, quindi, allineare per rendere il bilancio regionale più virtuoso, che fa rigore ma senza fare “macelleria sociale”.

A questo – credo – sarà chiamata la delega della programmazione che resta in mano al Presidente della Regione però, è chiaro, che questo verrà fatto in collaborazione con l'Assessore per l'economia, per il turismo e anche con tutti gli altri Assessori.

Sono temi sicuramente interassessoriali e intendo anche istituire un dialogo mensile permanente, un coordinamento interassessoriale su questo, in modo tale da favorire l'avanzamento delle risorse.

Sinceramente, che altro dire; concludo questo mio intervento.

Vorrei mettersi alle spalle, non le differenze del passato perché annullare le differenze è un concetto antidemocratico che non mi può riguardare. Credo la differenza una ricchezza e considero il pluralismo delle idee e delle posizioni politiche un grande valore da preservare, da tutelare.

Nessuno di voi è stato avvicinato da me perché cambiasse casacca, non l'ho mai fatto e non lo continuerò a fare.

Credo che ognuno di noi debba essere fedele alle scelte che ritiene di fare, alle proprie idee.

Dobbiamo trovare un terreno meno ideologico di confronto con l'opposizione, spero anche con i parlamentari grillini, perché se dobbiamo continuare a parlare di questa sfiducia *day*, del *flop*, della signora Monterosso, eccetera, non credo che andremo molto lontano.

Se, invece, cominciamo a parlare di riforme, di lavoro, di lotta prioritaria per il lavoro e per lo sviluppo, di leggi da incardinare con efficienza, di sedute parlamentari sulle leggi che non diventino interminabili, considero quella delle province una priorità assoluta, subito, immediatamente, perché credo che potremo fare un gran lavoro ed i siciliani saranno riconoscenti a tutti.

E' con questo spirito che questo Governo si presenta all'ARS.

Non è prevista la mozione di fiducia – stranamente è prevista quella di sfiducia – e questo è singolare, anche quello dovrebbe fare parte del giudizio della riforma. Guardate quanti sindaci non riescono a portare avanti i loro programmi perché c'è sempre una mozione di sfiducia o un inciucio consiliare da portare avanti, nelle piccole realtà.

Ci sono dei meccanismi democratici: il ricorso al voto. Però, se ogni volta chiunque venga eletto – oggi ci sono io, domani ci sarete voi, ci saranno altri – accade ciò, ebbene, dobbiamo stabilire delle regole che vadano bene per tutti e dove tutti possono avere la certezza di governare ed il diritto a fare anche opposizione.

Però diamocela una mossa. Veramente. Io lo dico in modo amichevole. Diamoci una mossa tutti quanti, facciamo uno sforzo di buona volontà. Non ve lo chiedo per me.

Io sono qui in via occasionale e *transeunte*, come tutti voi. Siamo deputati *pro tempore*, siamo presidenti *pro tempore*, però facciamo in modo che il nostro lavoro possa essere più il vostro, quello degli assessori possa essere il più proficuo possibile e, soprattutto, per lavorare non per le questioni politiche e le polemiche politiche immediate ma lavoriamo per la storia della Sicilia.

I siciliani ce ne saranno grati.

PRESIDENTE. Grazie Presidente Crocetta.

FORMICA. E fatelo un applauso!

(Applausi)

PRESIDENTE. Anch'io mi auguro che il nuovo Governo possa recuperare in qualche modo il tempo che è trascorso, non dico assolutamente inutilmente, ma che comunque non ha prodotto i risultati che tutti noi ci aspettavamo.

Quello che mi sento di raccomandare, in particolar modo, ai singoli assessori trattandosi, soprattutto, di nuovi assessori, è una maggiore collaborazione con gli uffici dell'Assemblea regionale siciliana.

Sono decorsi, fortunatamente, cinque giorni dalla trasmissione della legge, intesa "legge sui forestali", al Commissario dello Stato.

La legge non è stata impugnata.

E se la legge non è stata impugnata è perché la legge era corredata dalle relazioni tecniche che questa Presidenza ha insistito tantissime volte affinché ogni disegno di legge, ogni atto, ne venisse accompagnato.

Abbiamo letto che la Corte dei Conti, per quanto riguarda la Sicilia, ha evidenziato come il 50 per cento delle leggi manca delle relazioni tecniche.

Perché faccio questa raccomandazione in questo momento? Perché si tratta in gran parte di un Governo nuovo. Bisogna evitare che vecchi vizi che appartengono, tra virgolette, alla burocrazia, non è un insulto che sto facendo, assolutamente me ne guarderei bene, né una ammonizione, però che poi ci pensi il Commissario dello Stato... Dobbiamo superare questi meccanismi.

L'abbiamo fatto in II Commissione con un lavoro egregio. Per qualche giorno abbiamo sospeso proprio la legge sui forestali perché una bocciatura sarebbe stata pesante. Quindi un raccordo tra i vostri uffici, il vostro staff e gli uffici dell'Assemblea è più che auspicabile, altrimenti ci ritroveremmo nelle condizioni di prima con bocciature che, francamente, si potrebbero evitare.

Il Presidente della Regione purtroppo si è allontanato, c'è il vicepresidente e gran parte del Governo.

Onorevoli colleghi, sono iscritti a parlare gli onorevoli Cordaro, Falcone, Turano, Gucciardi, D'Asero, Fazio, Lombardo, Sammartino, Zafarana, Di Giacinto, Cimino per conto del gruppo DR, Formica. Per l'onorevole Lentini, parlerà il suo capogruppo, l'onorevole Sammartino.

Sospendo brevemente la seduta per dare la possibilità al Presidente della Regione di rientrare in Aula.

(La seduta, sospesa alle ore 13.32, è ripresa alle ore 13.33)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Presidente Crocetta, se lei riesce a stare seduto per un'ora c'è la facciamo!

FORMICA. Un'ora con qualche interruzione.

PRESIDENTE. Onorevole Formica, quando si parla molto significa che si ha poco da dire! E' iscritto a parlare l'onorevole Cordaro. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, onorevole Presidente della Regione, assessori, onorevoli colleghi, appena qualche giorno addietro abbiamo votato, come opposizione di centrodestra, una mozione di sfiducia e lo abbiamo fatto in maniera convinta. Lo abbiamo fatto perché crediamo che questi due anni di governo Crocetta siano stati inadeguati, lo abbiamo fatto perché abbiamo preso in considerazione una serie di proposte che sono rimaste tali e che spesso ho elencato, presidente Crocetta, una serie di numeri pesanti, hanno rischiato o rischiamo di trasformarsi in fallimenti.

Il Presidente Crocetta ha ritenuto - finalmente, dico io -, essendo stata respinta con il voto consapevole e responsabile del PD, di azzerare la precedete giunta. E' l'ammissione di un fallimento politico, è certamente una vittoria politica del centrodestra, è certamente, quanto meno nelle intenzioni del Presidente della Regione, ma vedremo, un cambio di passo.

Presidente Crocetta, lei sa che chi le parla non è mai stato opposizione strumentale, né chi le parla né il gruppo parlamentare che mi onoro di rappresentare.

Lei sa che dal primo disegno di legge che aveva una valenza politica, che era il disegno di legge sulla doppia preferenza di genere, fino alla vicenda dell'articolo sugli Interporti, chi le parla ha dato nell'interesse esclusivo dei siciliani il proprio contributo costruttivo seppure da opposizione, ma mai strumentale, sempre responsabile.

Noi, quindi, non abbiamo mai tenuto una posizione preconcepita. Non la abbiamo neanche tenuta con la gentile e simpatica istruttrice di *snow board* che ha fatto l'assessore regionale al turismo, non la abbiamo mai tenuta in maniera preconcepita, pronti a confrontarci sui fatti, neanche con chi da assessore all'istruzione era fuori corso di otto anni, perché noi queste cose non le abbiamo mai considerate, ma abbiamo valutato gli assessori sulla base dei fatti che hanno fatto, o di quelli che purtroppo, invece, non hanno fatto.

Vede Presidente se non abbiamo assunto posizioni preconcepite prima, figurarsi se possiamo assumerle adesso, immagino ad esempio che l'assessore Li Calzi, a differenza di qualche assessore che lo ha preceduto, sappia chi era Giuseppe Alessi, ne sono certo, di conseguenza, se non ho assunto posizioni preconcepite e strumentali prima a maggior ragione non le assumerò adesso.

Presidente, però, temo che questo non basti, non basta per alcune ragioni, non basta perché lei altro che sms dei direttori quando lei porterà le riforme in Aula, siamo pronti e la sfidiamo, anzi le dico di più, lei deve cacciare i direttori che rischiano di farci perdere i fondi europei e c'è ne sono, non basta che lei ci sta portando qui dei nuovi assessori che hanno dei "curricula" di tutto riguardo, perché sotto questo profilo ripeto li valuteremo come abbiamo sempre fatto da opposizione responsabile sui fatti. Ma se i direttori non vanno nella stessa direzione, non sono competenti, noi rischiamo, ancora una volta, di fare un buco nell'acqua. Quindi, nessuno si fa condizionare in quest'Aula, almeno per quanto mi riguarda, tanto meno dai direttori che la invito, qualora incapaci e c'è ne sono stati, a cacciare.

Così come d'altronde, Presidente, le dico che lei è mancato fino ad oggi a Bruxelles? Perché noi ci informiamo, la presenza del Presidente della Regione nel luogo fisico nel quale si prendono le decisioni è fondamentale, i burocrati anche più bravi non sono in condizioni di risolvere i problemi.

Allora, Presidente e concludo, potrebbe essere l'ultima grande occasione anche perché da oggi Gucciardi, Cracolici, Lupo ci mettono la faccia insieme a lei.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Sammartino. Ne ha facoltà.

SAMMARTINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Presidente della regione, Governo, sicuramente oggi è un momento importante perché il Presidente della Regione ci presenta la nuova squadra di governo. Una nuova squadra di governo che deve essere come auspicio, un governo di salute pubblica, un governo che possa portare via dalla palude la Sicilia e rappresentare una svolta per noi siciliani. Per noi che rappresentiamo in questo Parlamento chi, attraverso il consenso, ci ha legittimati a rappresentarli e, quindi, i siciliani.

Sicuramente una squadra di governo che vede ottimi professionisti, che vede personalità del mondo dell'amministrazione regionale, del mondo della società, esperti nelle materie e non solo. Gente che insieme ad un Parlamento dovrà affrontare il momento forse più buio e portarci verso una direzione diversa, una direzione che guardi ad una collaborazione maggiore nei rapporti tra il Governo ed il Parlamento, ad una collaborazione che riesca a fare arrivare ed a fare ricredere il Governo nazionale sul fatto che c'è un ceto politico ed una classe dirigente capace di affrontare le riforme in questo momento.

A questa squadra di Governo l'augurio e l'auspicio di collaborare tutti insieme sul piano delle riforme, le riforme quelle vere che scardinano e che forse aggiustano un sistema, fin troppo, ormai obsoleto, in cui la Sicilia vede, nell'arretratezza culturale, purtroppo, il suo primo grande male.

Ed allora, una collaborazione tra i dirigenti generali, gli assessori e tra il Parlamento, per cercare di arrivare a compiere in poco tempo quello che Roma impone, cioè il rigore dei conti, il rigore delle riforme e la nuova credibilità.

Prima di affrontare alcuni temi, era giusto e doveroso ringraziare il Governo che è già passato, ed in particolar modo, l'assessore Reale che per noi ha rappresentato un momento ed una stagione nuova di riforme, e per questo lo ringrazio qui in quest'Aula e do un augurio a tutto il Governo nuovo di potere rappresentare i partiti, e non soltanto i partiti che oggi sostengono questo Governo e che ne sono rappresentanti, ma di rappresentare tutti assieme le riforme. Le riforme indispensabili, e ripeto indispensabili, con l'ausilio di tutto il Parlamento, per affrontare questo triste momento.

Al Presidente della Regione, l'invito più alto di essere garante di una coalizione e di essere garante di tutti e dodici gli assessori che oggi rappresentano il terzo governo Crocetta ed insieme a lui cercare il dialogo che mai si sottrarrà dalle nostre posizioni, dialogo parlamentare che possa collaborare, che possa aiutare, insieme a tutta la squadra, nel percorso riformatore che lui vuole portare avanti.

Non ci nascondiamo dietro ad un dito, sappiamo benissimo che ognuno di voi ha una grande responsabilità, e con questa responsabilità che va affrontato l'inizio di un nuovo governo, senza falsi pregiudizi né idealismi, ma con la consapevolezza che ognuno di voi porta in dote una grande responsabilità che è quella di traghettarci fuori da questo momento. E' a voi che affidiamo il compito di rappresentare a Roma, soprattutto, le istanze di un popolo siciliano che da troppo tempo vede venduta questa Terra ad alcune logiche che non rappresentano sicuramente il presente e attraverso l'assessore per l'economia le riforme drastiche che Roma impone senza macelleria sociale, ma con la consapevolezza che i conti vanno riequilibrati perché se i conti saranno riequilibrati e questo Governo sarà capace di ricreare opportunità lavorative e, quindi, di fare uscire anche dalle fauci della criminalità organizzata il popolo siciliano, saremo grati a voi e, quindi, a questo Parlamento, per il momento nuovo che si sta aprendo. Ringrazio il Presidente della Regione.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Falcone. Ne ha facoltà. Le ricordo di rispettare i cinque minuti a sua disposizione.

FALCONE. Ringrazio il Presidente per averci richiamato a tempi europei, come tra l'altro, ha voluto richiamare il Presidente Crocetta nelle sue dichiarazioni programmatiche i fondi comunitari, l'uso dei fondi comunitari, l'uso dei fondi extraregionali su cui questo nuovo Governo deve basare la propria azione politica.

Presidente Crocetta, noi qualche giorno fa siamo stati in quest'Aula a sostenere una mozione di sfiducia, di disapprovazione politica nei suoi confronti. E lo abbiamo fatto con grande senso istituzionale, senza essere sopra le righe, ma perché ritenevamo che il suo progetto, il suo percorso politico non fosse e non interpretasse le aspettative dei siciliani.

Lei quando ha detto che questa Giunta non può essere peggiore della precedente ha fatto una battuta ma al contempo ha certificato che quello che avevamo fatto noi era un fatto sacrosanto, cioè noi con la mozione di sfiducia, abbiamo consentito di destrutturare un sistema, e abbiamo azzerato un Governo, abbiamo consentito di stanare il Partito Democratico che, oggi, si prende in toto le responsabilità politiche e di Governo di questo Governo anche con l'impegno del Presidente Renzi e del Sottosegretario Delrio, tramite la sua nomina del nuovo Assessore a cui va il nostro personale e politico saluto di buon lavoro, ma altrettanto, Presidente Crocetta, meno male che non ci sia stata una mozione di fiducia perché lei sarebbe stato battuto in Aula, 44 appena rispetto ai suoi precedenti 46. Ma è acqua passata, Presidente, noi oggi dobbiamo guardare al futuro e siamo qua per chiedere, lo abbiamo chiesto al Presidente Ardiccione, e la ringraziamo Presidente, per aver consentito che il Presidente Crocetta col Governo venisse qua, in quest'Aula a presentare ufficialmente il Governo ed a rappresentare, a rassegnare le linee programmatiche.

Noi non saremo contro le riforme, non lo siamo mai stati, ma le riforme non devono essere auto celebrative, non devono essere auto esaltazione Presidente, quando lei dice dobbiamo riformare le province, lo vogliamo fare anche noi ma dobbiamo capire dove dobbiamo arrivare, e allora confrontiamoci su queste cose, confrontiamoci sulla nuova interlocuzione che il Governo regionale

deve avere nei confronti di Roma – Assessori Baccei – lei ha una responsabilità molto più importante e imponente di quanto lei possa immaginare; questa Regione siciliana oggi pesa sul rapporto Palermo-Roma e sulla nuova interlocuzione e sui nuovi rapporti che devono essere rinegoziati con Roma, in merito al prelievo tributario, in merito alla nuova compartecipazione sanitaria, in merito a tutti quei saccheggi che, negli ultimi anni, i Governi di centro sinistra stanno consumando nei confronti della nostra Regione siciliana.

E, allora, perché no, certo ci sono grandi problemi che dobbiamo risolvere, ad iniziare dal piano per i rifiuti. Ha chiuso la discarica di Mazzarrà Sant'Andrea però cosa stiamo facendo? Presidente Crocetta non vorremmo nemmeno che, all'Energia dove è andato un illustre magistrato, quel magistrato non faccia la fine del precedente magistrato Marino che altrettanto bene si era comportato con un ampio, se vogliamo, apprezzamento di tutti.

Allora, dobbiamo andare oltre, noi siamo pronti, certo non si aspetti sconti da parte nostra, la nostra è un'opposizione seria ed intransigente, è un'opposizione, però, che aspetta le vostre proposte, di tutti gli Assessori, tutti e dodici. Noi faremo le nostre e ci confronteremo e, allora, sui fatti concreti, sui veri provvedimenti legislativi potremo lì creare un grande punto di incontro istituzionale, non inciuci perché li abbiamo sempre rigettati e respinti ma siamo pronti a cogliere le vostre proposte alle quali conseguiranno le nostre e poi vedremo sulla realtà dei fatti e sulle questioni concrete come dovremo operare.

Allora, rilancio delle attività, delle politiche di impresa, rilancio delle politiche formative del lavoro e soprattutto utilizzo concreto, razionale e di ottimizzazione dei fondi europei, perché non debbano più esistere.

DI GIACINTO. Chiedo di parlare

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI GIACINTO. Signor Presidente, onorevole Presidente della Regione, Assessori, onorevoli colleghi, mi sia consentito di ringraziare in primo luogo il Presidente Crocetta per il lavoro svolto in questi giorni affinché fossero rispettati i tempi per la costituzione della nuova compagine governativa, nella piena consapevolezza che in un momento difficile come quello che la Sicilia sta attraversando, occorre trovare la piena capacità esecutiva in tempi brevissimi, ma soprattutto occorre che questo Governo fosse il frutto di un dialogo costruttivo tra le anime che compongono questa maggioranza parlamentare, che nei mesi scorsi troppo spesso si era impantanata su posizioni divergenti che, in alcuni casi, hanno reso difficile e tortuoso il percorso legislativo, impedendo quel processo di cambiamento radicale di cui la Sicilia ha un disperato bisogno.

La congiuntura socio-economica negativa che stiamo attraversando è innegabilmente gravissima, e il percorso per il cambiamento è doloroso e certamente lungo.

Abbiamo ereditato una macchina regionale che incurante dello stato disastroso in cui versava, manteneva intatti i privilegi e gli sprechi, vittima di un conservatorismo incapace di interpretare le istanze dei siciliani che chiedevano di cambiare.

Con il percorso che abbiamo scelto di intraprendere con il Presidente Crocetta, ci siamo fatti carico di quelle istanze, e lo abbiamo fatto consapevoli che non sarebbe di certo stato semplice attaccare quella politica fatta di antiche clientele e connivenze, e tuttavia senza creare facili soluzioni che avrebbero causato macellerie sociali.

Questa è la sfida che abbiamo accettato, perché questo è il compito che ci hanno dato i siciliani, riponendo la loro fiducia nel Presidente Crocetta che invano le forze di opposizione hanno cercato di inficiare, cercando un consenso verso una sfiducia che non ha trovato risposta né in questo Parlamento, né tantomeno nel popolo siciliano.

Occorre, pertanto, dare inizio ad una nuova fase, contribuendo alla ripresa, conducendo correttamente un dibattito politico costruttivo sulle riforme e sui processi di cambiamento, tralasciando inutili giochi d'Aula.

Va dunque dato un forte impulso da parte di questa maggioranza, e non solo, verso le riforme necessarie a dare quelle risposte che i siciliani aspettano, in sintonia con quanto il Governo Renzi sta facendo a livello nazionale.

Riprendo le parole del Presidente “non voglio definire questo un Governo nuovo, ma un nuovo inizio” proprio a sottolineare l'importanza della nuova fase che questo Governo rappresenta, cioè quello della ritrovata unione delle forze di maggioranza attorno ai temi del cambiamento e delle riforme, in sintonia con un processo di cambiamento nazionale che non può più soprassedere su tematiche come quella della disoccupazione giovanile, o dell'emergenza idrica, o dell'emergenza dei rifiuti, che devono necessariamente passare attraverso soluzioni definitive.

Sento, quindi, in primo luogo, il dovere di rivolgere un ringraziamento agli assessori uscenti per il lavoro svolto fino a questo momento, e congiuntamente rivolgo i miei più sentiti auguri di buon lavoro alla nuova compagine di Governo, ricordando la gravosità del compito che sono chiamati a svolgere, ma allo stesso tempo rimarcando il sostegno e la disponibilità al dialogo che il Megafono, da me rappresentato in questo Parlamento vuole continuare ad intrattenere per continuare il lavoro di cambiamento fin qui intrapreso.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Mangiacavallo ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione sulle comunicazioni del Presidente della Regione sulla nuova composizione della Giunta regionale di Governo

PRESIDENTE. Onorevole D'Asero, no, scusate, è iscritto a parlare l'onorevole Formica. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Un discorso di sinistra ogni tanto!

FORMICA. Io lo faccio sempre, mi aspetto da te ogni tanto un discorso di sinistra!

PRESIDENTE. Onorevole Formica, già il tempo inizia a scorrere ed a cinque minuti si blocca.

FORMICA. Fa parte del dibattito Presidente, peraltro è simpatico Cracolici ma, vi debbo dire, però, che mi è più simpatico il Presidente Crocetta. E' vero, no ma è vero, è vero è simpatico perché riesce comunque ad avere la presenza di spirito anche nei confronti di chi, ove nel tuo caso per esempio, cambia posizione ogni tanto abbastanza velocemente, ma questo è problema che affronteremo dopo.

Veda Presidente Crocetta, ritengo, che intanto lei abbia raggiunto un risultato. C'è stato il presentatore della mozione di sfiducia che si è sperticato in elogi, l'onorevole Falcone. E' anche un risultato. E ha risposto alla sua profferta di apertura e di dialogo col Parlamento. Però, ritengo che lei e il popolo siciliano dovrebbero ringraziarci due volte per la mozione di sfiducia: una volta lei e una volta il popolo siciliano. Lei perché finalmente, dopo due anni tribolati, di maggioranza tribolata, è riuscito ad avere un'unanimità da parte del partito che, avendola espressa come candidato presidente della Regione, doveva sostenerla convintamente e l'ha detto lei stesso che c'è stata questa ritrovata unità da parte del partito. Già solo per questo dovrebbe ringraziarci.

Il popolo siciliano dovrebbe ringraziarci perché – e ritengo che lo abbia già fatto abbondantemente – perché finalmente con la presentazione di quella mozione di sfiducia, Presidente, molti dei personaggi di slovana memoria - lo ricordava lei - l'hanno dovuta smettere di essere partito di lotta e di governo, hanno dovuto dimettere i panni – sempre con grande consuetudine indossati da troppo tempo di partito di lotta e di governo - per assumere più prosaicamente quelli di partito di lotta e di poltrone!

Ma, se tutto questo porterà un beneficio e, lo ha già portato, a mio modo di vedere, perché non c'è dubbio, al di là delle considerazioni sulla giunta precedente, che la Giunta che lei sta presentando oggi in Aula sia una Giunta di alto profilo e, comunque, di persone che hanno una competenza specifica riconosciuta. Già per questo ci dovrebbe ringraziare. Per il resto, Presidente, capisco che lei non si può frenare, è più forte di lei.

Però, veda, a proposito dei rifiuti, a proposito della legge sugli appalti, a proposito di tutte quelle cose che non hanno funzionato - e lei lo sa meglio di me e di tutti noi – nessuno le ha impedito in questi anni, oltre alla doverosa operazione di denuncia - e da questo da me riceve un plauso certamente di tutto ciò che non andava- di presentare le proposte alternative per rimediare a ciò che non andava e andava smantellato e va smantellato. Ecco perché - le dico, Presidente -, mi auguro che questo serva ad avere intanto una posizione più seria nei confronti del Governo nazionale perché - lei lo sa meglio di tutti noi - in questi anni siano stati derubati, “assassinati” quasi oserei dire, dal Governo nazionale perché non si possono togliere impunemente oltre due miliardi e mezzo di trasferimenti contanti ad una regione e pensare poi che questa regione possa trovare rimedio quando il Governo nazionale, non più di qualche mese fa, solo per cercar di tamponare la falla dei due miliardi dell'IMU che mancavano, ha combinato un macello. In quel bilancio, figuriamoci in questo. Le auguro buon lavoro.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Cimino. Ne ha facoltà.

CIMINO. Signor Presidente, grazie per l'opportunità di intervenire per questo nuovo Governo e va dato atto al Presidente della Regione, Crocetta, di aver creato le condizioni per mettere in campo un governo autorevole ed un governo competente. Un governo che dovrà affrontare delle emergenze serie. E ritengo che il Presidente della Regione abbia saputo e abbia voluto scegliere non dei tecnici ma delle professionalità che sono prestate alla politica per dare con spirito di servizio alla nostra Regione un grande contributo.

Ed è da parte mia un ringraziamento a voi per l'impegno che in questi giorni mostrerete affrontando le emergenze di questa nostra Terra.

All'Assessore per il bilancio che è stato più volte citato come “il commissario inviato da Roma”, ritengo invece che il Presidente della Regione, con questa nomina, abbia voluto coinvolgere direttamente un Governo nazionale che molte volte è sembrato assente rispetto alle problematiche della Sicilia ad affrontare problemi annosi, problemi seri. E prego l'Assessore per l'economia di non verificare soltanto i numeri ma ascoltare questa Terra. Verificare la storia del bilancio della Regione siciliana con le attenzioni che negli anni i Governi nazionali hanno prestato e che molte volte hanno, di fatto, disatteso.

Una Regione siciliana che ha una competenza esclusiva in tante materie e che molte volte è stata tratta in inganno proprio dalle maggiori competenze che ha dovuto svolgere rispetto alle minori risorse che il Governo nazionale ha a noi attribuito.

Abbiamo un tema da sempre trattato in questa Aula e mai ascoltato a Roma, che riguarda l'articolo 36 dello Statuto della Regione siciliana. Le imposte di produzione dei siciliani vengono versate nel bilancio dello Stato per solidarietà che i siciliani ogni anno versano nel bilancio dello Stato del nostro Paese. Cosa che non avviene più da tempo in Sardegna, non avviene più da tempo in Basilicata, non avviene più in Trentino. Cose che in Sicilia, penso, bisogna vengano affrontate e, probabilmente, se queste difese le porta avanti un siciliano sembrano difese di parte, se le porta

avanti, invece, un assessore tecnico che, con neutralità vuole apprezzare i conti di questa Regione, ma nello stesso tempo conoscerne le peculiarità e le problematiche del suo territorio, sicuramente, avrà fatto un buon lavoro.

All'Assessore Nino Caleca, mi sento di dire che se il buongiorno si vede dal mattino, le pronunce del Commissario dello Stato hanno dimostrato che quest'Aula ha bene attenzionato con i suoi Uffici le problematiche dell'agricoltura.

A lui, da uomo di legge, chiedo una volta e per tutte che si possa realizzare una vera riforma del comparto dell'agricoltura in Sicilia. Proponendo all'Aula una riforma vera dell'Ente dello sviluppo agricolo, dei Consorzi di bonifica e dei Consorzi di ricerca. In modo tale che queste riforme non avvengano nelle notti con articoli di finanziaria ma con disegni di legge *ad hoc* che il Parlamento può apprezzare e può anche dare la possibilità di rilanciare enti e strutture importanti per il nostro territorio.

All'Assessore Croce, assessore che, di fatto, ha una grande competenza nel settore dell'ambiente e del territorio, spero proprio che questioni dolorose come quelle delle Macalube non debbano più verificarsi. E che queste sono state la testimonianza di un territorio veramente abbandonato e lasciato a se stesso. Ritengo che la Sicilia debba, anche in questo settore, soprattutto nel settore del demanio, poter creare quella nuova e necessaria occupazione per i giovani che hanno la voglia di poterlo gestire.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Cimino. La ringrazio anche per avere sottolineato l'importanza della legge che questa Aula ha esitato e che riguarda la soppressione dell'articolo 36 dello Statuto. E ha fatto bene a rivolgersi all'assessore Baccei che è stato dipinto come "il commissario venuto in Sicilia". E' stato chiarito ampiamente che non abbiamo bisogno di commissari.

Però, se l'assessore Baccei guarda, non con gli occhiali deformanti dell'uomo che viene da Roma, riuscirà a vedere le potenzialità che ha il nostro Statuto perché noi le risorse ce le abbiamo in Sicilia, basta non trasferirle altrove e, probabilmente, ci risolviamo pure i nostri problemi di bilancio e non solo risolviamo i problemi di bilancio, perché se la Sicilia, come si dice, non l'assessore Baccei, i giornali più a nord di Roma, mi riferisco ai giornali lombardi fino ad oggi, risolveremmo i problemi della Sicilia e, quindi, dell'Italia intera.

Noi le risorse ce le abbiamo, basta che gli altri non se le prendano.

Grazie onorevole Cimino, stavo dicendo, la sua competenza nasce anche dal fatto di avere fatto più volte l'assessore in questa splendida Isola.

D'ASERO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ASERO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo farle presente che mi ero permesso a cedere il passo al collega più anziano che mi aveva chiesto di intervenire, ma ero prontissimo anche allora.

Ciò premesso, dico sempre ricollegandomi alle sue parole che sicuramente l'aspetto finanziario è l'aspetto collegato alla crisi che viviamo in senso generale, e in particolare in Sicilia e, una crisi di carattere economico, sociale, ma essenzialmente finanziaria, trova una sua genesi, una sua origine in quelli che sono i rapporti fra lo Stato e la Regione.

E, sicuramente, perché questa problematica venga affrontata in maniera seria e risolutiva, c'è bisogno di un governo autorevole, di un'Assemblea che sia collegata al governo superando steccati ideologici e dimostrando non solo con la logica dei numeri che può essere significativa per il governo in quanto tale, ma dalla logica della autorevolezza che un governo deve avere perché su alcuni temi, in particolare, debba esserci il consenso, l'impegno, la grande attenzione strategica da parte di tutta l'Assemblea.

E questo è il primo argomento che, a mio avviso, oggi, dobbiamo cogliere in senso positivo. C'è stato un dibattito molto serio, sereno, pacato che ha visto in tutti gli interventi, al di là delle posizioni politiche, un grande impegno, un grande auspicio, cioè trovare innanzitutto in questa Giunta che si presenta, che vuole segnare un cambio di passo, che vuole segnare una speranza nuova perché ha visto e vede tante figure di grande livello, dal professore Bruno Caruso, che mi onoro anche di conoscere perché è un catanese, alla dottoressa Li Calzi, al professore Purpura, all'uomo che viene dal Nord, in questo caso mi auguro sto mutuando il linguaggio del nostro Presidente dell'Assemblea, che guardi veramente con grande obiettività una realtà che sicuramente possiamo sviluppare utilizzando le nostre risorse, mi auguro possa essere questo punto di forza affermato attraverso significativi risultati perché, poi, non è giusto che le aziende continuino a pagare le tasse fuori dalla Sicilia producendo in Sicilia e lasciando le scorie in Sicilia, non è giusto che ci sia un tavolo tecnico Stato-Regione che è fermo al 2005 per la riperequazione delle risorse che lo Regione avanza dallo Stato, non è giusto che su quella che è la nostra capacità contributiva debba esserci questo grosso prelievo da parte dello Stato.

Noi siamo una Regione che ha delle sue peculiarità, dei suoi problemi, delle sue emergenze, ma sicuramente delle sue opportunità.

Questi, Assessori, devono essere gli elementi ed un motivo di un confronto politico. All'assessore Croce, all'avvocato Caleca, una Giunta di tutto rispetto. In questo mi auguro che ci sia - ci sono anche altre persone come la stessa Castronovo - sicuramente un'opportunità concreta.

Il Presidente della Regione intervenendo ha messo l'accento su alcune criticità che ha riconosciuto e l'eccessivo scontro che non porta a nulla di buono, la capacità di avere avuto dal suo insediamento una serie di momenti di grande fibrillazione per lo scontro interno tra il governo e i partiti "alleati" che sono usciti dall'elezione, perché giustamente anche il Presidente ritiene che ci sia possibilità di dibattito, di incontro, di confronto, senza perdere di vista il risultato elettorale.

Bene, lo ribadisco, questo è un concetto di democrazia, in questo noi, come nuovo centro destra l'abbiamo sempre dimostrato che davanti ai problemi c'è stato sempre un grande impegno, non è mai venuto meno il nostro impegno, il nostro contributo per una soluzione seria dei problemi però, in questo, dobbiamo evidenziare che occorre un'inversione di tendenza, che c'era bisogno della capacità di aprire una nuova fase e con la mozione di sfiducia - che di fatto ha portato a questo nuovo Governo - sostanzialmente si apre una nuova fase.

Una fase dove c'è bisogno di capire in che modo affrontare le emergenze, una fase per capire come dare risposte, in termini concreti, ad una programmazione significativa e conducente, ad un programma sul turismo, sull'agricoltura, sulla burocrazia, sulle emergenze idrica e dei rifiuti, i precari, la formazione, cioè una serie di grandi emergenze e grandi possibilità che passano per la programmazione.

Come Nuovo Centrodestra siamo portati a guardare con grande impegno e interesse a questa nuova fase, siamo disponibili ad un contributo.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Turano. Ne ha facoltà.

TURANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, ma il tempo che l'onorevole D'Asero voleva utilizzare per illustrare la nuova posizione poteva essere concesso perché onestamente rappresenta un'interessante novità.

Oggi ho poco da dire, nel senso che se qualcuno dovesse vedere le dichiarazioni rese in quest'Aula meno di cinque giorni fa - era la seduta n. 194 e siamo alla seduta n. 196 - non si possono ovviamente fare valutazioni politiche diverse rispetto a quelle che abbiamo già finito di dire.

Non mi resta che parlare con gli Assessori perché tutti sanno come la penso! Lo sa il Governo, lo sa il Presidente, l'Aula e lo sa la politica intera qual è il patto importante che viene fuori da questa crisi di Governo.

L'unica persona che vorrei aiutare è l'onorevole Musumeci; i suoi colleghi infatti vogliono farlo imbizzarrire quando dicono che questa nuova Giunta è nata grazie alla mozione di sfiducia del Centrodestra. E' un fatto falso, notoriamente falso perché credo che, in questi mesi, è inutile dire che non sia successo niente.

In questi mesi si sono consumati una serie di passaggi, per certi versi, di lacerazione che sono stati sotto gli occhi di tutti e qui c'è stata una capacità del Governo e del suo Presidente nel capire che tante cose che non andavano avrebbero dovuto essere messe a posto, una capacità della politica di centrosinistra e delle forze che hanno eletto Crocetta a dare un impulso nuovo.

Con questo spirito saluto i nuovi Assessori che vengono per la prima volta in Aula, con lo spirito di chi ha cognizione piena dei problemi che ci sono in Sicilia – e non voglio ripeterli solo per mero esercizio dialettico che abbiamo pienamente espresso la scorsa settimana – e la responsabilità, invece, di mettersi a lavorare in maniera seria come ognuno di voi ha fatto nella sua vita per dare le risposte che noi, che i siciliani cercano.

Con questo auspicio, auguro un buon lavoro al Governo, che sostengo convintamente, perché prima lo sostenevo con convinzione di appartenenza oggi lo sostengo – è un motivo in più – con la condivisione di sapere che il Presidente, che è un ottimo Presidente, è collaborato da ottimi Assessori.

Se dico questo potrei apparire sconveniente nei confronti dei vostri predecessori, non è così! Non vuole essere un appunto, una critica, nei confronti di nessuno però – diciamoci la verità – qualcosa non andava e la forza dei partiti, la forza del Presidente, è stata quella di condividere un percorso per un'azione di rilancio vera.

Quest'azione di rilancio credo sia affidata a uomini che - io spero - alla fine di questa esperienza non mi deludano.

Tanti di voi li conosco bene, da tantissimo tempo, qualche altro lo vedo soltanto oggi per la prima volta ma la scommessa è tutta in salita e noi sappiamo che questa scommessa la dobbiamo vincere assieme e per quel che riguarda l'UDC e i colleghi amici dell'UDC che mi hanno dato questo mandato, state certi che porteremo la barca in porto.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Fazio. Ne ha facoltà.

FAZIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori assessori, non posso che augurarvi, ovviamente, buon lavoro facendo, però una riflessione.

Tutto quello che noi abbiamo ascoltato in questa Aula lo abbiamo ascoltato anche precedentemente e tutti quei propositi che, sicuramente, sono stati in qualche modo così affermati sino ad oggi sono rimasti lettera morta.

Il Presidente ha fatto un discorso e credo che si rivolgesse alla nuora perché in qualche modo potesse essere compreso dalla suocera. Perché per lealtà non è l'opposizione che ha creato problemi a questo Governo. Non è stata l'opposizione, sicuramente, a porre in essere una attività ostruzionistica becera ma bensì i problemi sono, e sono stati, e sono attribuibili sicuramente alla maggioranza che sosteneva in campagna elettorale il Presidente Crocetta.

E mi auguro – e ci auguriamo tutti – che le beghe siano finite e che finalmente si attenzionino veramente i problemi dei siciliani e che quelle riforme che erano state in quel modo annunciate dal Presidente in campagna elettorale e che hanno segnato il passo – vedasi tra tutte la riforma sulle province – finalmente entrino nel vivo e finalmente vengano adottate e poi attuate.

E di riforme, consentitemi, ne abbiamo bisogno a iosa. Abbiamo bisogno sicuramente di interventi da parte del Governo e dello stesso Parlamento per riformare la pubblica amministrazione, per semplificare la pubblica amministrazione, per sburocratizzare la pubblica amministrazione.

Mi permetto semplicemente e solamente di segnalare, a mò di indicazione, che da due anni giacciono presso l'assessorato del territorio e dell'ambiente i piani di utilizzo delle spiagge dei comuni che ancora aspettano, a distanza di due anni, le valutazioni di impatto ambientale.

Il Presidente Crocetta lo sa bene, e non è vero che durante questo mandato le cose sono migliorate, anzi, sono peggiorate. Sono peggiorate perché c'è stato un inattivismo impressionante e mi auguro non accada a voi. Perché fra pochi giorni saremo quasi a Natale, e poi è Santo Stefano, e mi auguro che duriate di più di quanto sono durati gli assessori che vi hanno preceduto.

Se è vero, come è vero, che almeno nell'ambito dell'Assessorato del Territorio e dell'ambiente abbiamo visto passare quattro assessori, mi sono fatto una domanda: ma come è possibile immaginare di programmare e attuare la programmazione quando effettivamente l'attività amministrativa ha bisogno di continuità, ha bisogno sicuramente di impegno.

E quello che viene chiesto a voi, perché ne siate consapevoli, è un impegno straordinario, non è un impegno ordinario perché avete l'onere e l'obbligo di recuperare il tempo perduto perché di tempo se ne è perso tantissimo e finalmente passare ai fatti, non alle parole.

Perché oggi quello che abbiamo detto ai siciliani sono state semplicemente parole, i fatti sono di là da venire e spetta a voi dimostrare con i fatti che c'è veramente una inversione di tendenza anche perché il Presidente Crocetta, mentre fino a questo momento forse ha utilizzato alibi, successivamente non avrà più nessun alibi sia nei confronti dei siciliani, sia nei confronti di questo Parlamento.

Quindi, vi auguro buon lavoro. Vi aspetta sicuramente un ottimo lavoro. Da parte nostra, da parte dell'opposizione ci sarà la massima condivisione. Vi posso assicurare che non ci sarà quell'ostruzionismo di cui forse i giornali hanno parlato in maniera non adeguata. Ma per i fatti concreti, per iniziative concrete, per le iniziative che riguardano i siciliani e nell'interesse dei siciliani avrete il Parlamento a vostra disposizione. Piuttosto, vi invito contrariamente a quanto hanno fatto coloro che vi hanno preceduto, ad essere presenti nell'ambito dei lavori del Parlamento, ma non per un problema di dovere, ma perché credo che sia importante e soprattutto necessario. Altra cosa, essere presente all'attività delle Commissioni. Anche lì..

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Lombardo. Ne ha facoltà.

LOMBARDO. Signor Presidente, signori Assessori, onorevoli colleghi, ci troviamo qui oggi alla presentazione del Crocetta *ter*, un'esperienza che viene all'indomani anzi, dopo due anni di governo e di insediamento, all'indomani delle elezioni del 2012. Anni complessi dove non sono mancate le difficoltà economiche, sociali e di varia natura, certamente anche quelle di natura politica ed amministrativa.

Mi spiace che il Presidente non sia presente in questo momento, ma non può essere negato come molte di queste difficoltà siano state anche dovute ad esponenti della sua maggioranza che pian piano si sono venuti a ritrovare attorno al Presidente della Regione, che molto spesso loro, campioni di trasformismo e di inaffidabili dichiarazioni, lo hanno portato verso una deriva che oggi, purtroppo, trova il suo riscontro nella nascita di questo nuovo Governo. Personaggi, dicevo, privi di coraggio e che oggi continuano ad esaltare questa nuova esperienza come se fosse un nuovo inizio, come se loro non ci fossero stati in questi due anni. Invito gli assessori a tenerne conto ed a stare attenti a chi porterà suggerimenti e verso quale direzione porterà gli stessi.

E, poi naturalmente, quindi, dinanzi a questo fatto nuovo ed a questa traversata difficile alla quale siete chiamati, aspettiamo la prova dei fatti da parte di questo Governo. La aspettiamo nel campo dei beni culturali, la aspettiamo nel settore del turismo, la aspettiamo nel settore delle attività produttive. La aspettiamo nel settore della formazione, sulle garanzie occupazionali e sulla vera riforma di questo settore, la aspettiamo sulle infrastrutture, sappiamo le importanti direttive comunitarie 23, 24 e 25 che danno una concezione nuova anche su ciò che riguarda i lavori pubblici, i contratti pubblici e l'importanza, il coraggio che deve avere una Regione che vuole essere protagonista all'interno dell'ambito europeo, seppur nel limite delle proprie competenze, di essere appunto antesignana di questo nuovo processo che vede, per esempio, al centro dei lavori pubblici il concetto di costo del lavoro e non soltanto del prezzo. Quindi, di apertura al mercato e di nuove sfide.

Il settore dell'agricoltura che è fondamentale, che deve vedere finalmente la cooperazione interna di questo settore, la riforma anche grazie ai fondi comunitari e che vede anche la nascita, una volta per tutte, dell'agenzia ARSEA, così tanto bistrattata e utile, presente in tutte le regioni d'Italia e non si capisce perché in questa Regione non debba funzionare.

Ambiente ed energia. Stop all'eolico, valorizzazione dell'energia rinnovabile. Rigenerazione urbana dei centri storici e poi il nodo centrale dell'economia.

Veda, assessore Baccei, lei è stato descritto come il commissario che è stato mandato da Roma, naturalmente noi la vorremo giudicare sui fatti e vorremo che lei si faccia portatore, in modo serio e sereno, di una verità storica che molto spesso non viene ricondotta all'interno dei tavoli romani o di quello che succede.

Questa è una Regione che è allo stremo, inutile negarlo. Una Regione che ha visto la contribuzione corrente, la spesa corrente ridursi da 21 miliardi nel 2008 ai 15 miliardi nel 2012. Che ha fatto sacrifici. Che ancora ne deve fare tanti ma che vuole la propria dignità, la vuole esercitare in modo concreto, alla prova dei fatti. Vuole dire a Roma che questa Regione si è riformata nel settore della sanità, della formazione, dei rifiuti e pretende un trattamento di pari dignità, così come è stato scritto nello Statuto nel 1946, così come va rivendicato oggi, non una autonomia di rivendicazione, ma di concrete dimostrazioni, di buona amministrazione, sulla base di queste legittime rivendicazioni che derivano dallo Statuto.

Un ultimo appunto volevo rivolgerlo al Presidente della Regione. Veda, alcuni giornali hanno salutato questo nuovo Governo come una sconfitta del Presidente della Regione, come l'inizio di una fase nuova, come una sorta di protettorato dei partiti, o di una altra forma politica.

Io penso che il Presidente si riconsegna oggi a un ruolo nuovo, sta a lui saperlo interpretare. Rivendicare queste legittime posizioni, interpretare la nuova fase storica, riuscire a rivalutare lo Statuto autonomistico e indirizzare nuovamente il settore di investimenti in questa Regione.

Se riuscirà a fare questo, anche riprendendo il suo invito alla scommessa che ha lanciato a questa Regione, l'opposizione, quella che crede negli interessi dei siciliani, non farà mancare il proprio appoggio.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Zafarana. Ne ha facoltà.

ZAFARANA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il Presidente Crocetta non c'è ma fa lo stesso, saluto gli assessori.

Abbiamo sentito oggi da parte del Presidente Crocetta un discorso che poteva fare anche due anni fa, sarebbe stata la stessa cosa, ha detto pure testuali parole, da adesso in poi cominciamo a lavorare.

Ma fino ad ora che abbiamo fatto? Anzi cosa hanno fatto gli assessori precedenti? Cosa ha fatto questa maggioranza?

Come anche via via in un precedente intervento quanto deve durare questo rimpasto, il rimpasto è lievitato, non abbiamo neanche noi come Movimento cinque stelle un atteggiamento di pregiudizio nei vostri confronti, ma saranno i cittadini da fuori che vi valuteranno per le vostre opere, per il vostro operato, per le vostre decisioni in termini di sanità, in argomenti così importanti quali lo sviluppo e l'economia di questa terra, quali sono la gestione dei rifiuti. Sull'argomento rispetto al quale siamo a zero, chiaramente questa è una speranza che si possa cominciare a ragionare senza parlare più, neanche si possono sentire presso le orecchie di tutti i cittadini siciliani termini come termovalorizzatori, discariche, perché siamo in una condizione di emergenza e l'unica strategia è una e una sola e voi la sapete, quella che appunto portiamo avanti e fa parte del nostro programma rifiuti zero. Quello che vogliono i cittadini siciliani.

Oltre a ciò vorremmo che la sanità finalmente prendesse il volo, che non rinunci a 800 milioni per l'edilizia sanitaria. Stiamo parlando in questi giorni del piano sanitario regionale, ma praticamente la nostra sanità è stata commissariata fino ad oggi.

Poi, i primi argomenti di cui subito abbiamo sentito parlare, dalle mie parti, sono stati quelli di una rivisitazione delle perimetrazioni delle zone SIC e ZTS. Come che quando si ridà un nuovo avvio subito si ricomincia dall'ambiente, dal sottrarre le tutele dei territori perché c'è un edilizia scoppiettante che deve continuare a scollinare e a devastare con il cemento. Vi consiglierei, magari anche per il futuro, degli *Spoil system* da collocare temporalmente laddove debbano eventualmente essere fatti. Quindi non prima dell'insediamento di nuove giunte, come è avvenuto recentemente a Siracusa, ma dopo.

Magari gli si può anche dare un senso politico quando questo non sia piuttosto esclusivamente un interesse di bottega. Che dire, abbiamo ancora le partecipate da liquidare, così ci dicono ancora da Roma, un punto portato avanti dal Presidente Crocetta nella sua campagna elettorale, quella che ha fatto fino ad ieri praticamente.

Abbiamo ancora un piano relativo al demanio marittimo che deve essere organizzato, strutturato, non possiamo andare avanti ancora con l'emergenza e nell'emergenza sappiamo bene tutti ci godono e tutti fanno qualsiasi cosa delle nostre coste.

Oltre a ciò, vado di palo in frasca perché ormai gli argomenti sono talmente tanti che qua ogni minuto è tempo perso, abbiamo perso tre mesi e questo chiaramente non è responsabilità solo del Presidente Crocetta, ma è responsabilità anche di quest'Aula. E' responsabilità anche del Presidente Ardizzone, mi si permetta di dirlo, perché abbiamo tutti permesso che ad oggi si arrivasse, sostanzialmente, rimandando di giorno in giorno.

Non permetteremo che si cambi di una virgola l'iter portato avanti fino ad oggi dalle Commissioni, nel senso che abbiamo un disegno di legge, quello sull'acqua pubblica, che deve essere definitivamente esitato, i cittadini siciliani ce lo chiedono!

E soprattutto, avevo chiesto anche precedentemente, al Presidente Crocetta - dato che non c'è non mi può rispondere, mi risponderà prima o poi -, notizie sullo "sblocca Italia", se l'ha letto, perché oltre al discorso delle trivellazioni, eccetera, leggiamo anche il fatto che per la questione dell'acqua è previsto un commissariamento dei comuni che non consegnano le reti e, quindi, l'acqua pubblica, ce la possiamo scordare! E allora?

Il dissesto idrogeologico: in questi giorni, siamo tutti col cuore appeso perché sentiamo da ieri sera che si sta avvicinando sulla costa orientale della Sicilia una forte perturbazione. I messinesi, che hanno vissuto quello che hanno vissuto, sanno che quando comincia a piovere, per scelte anche scellerate delle precedenti amministrazioni, sui territori si possono verificare nuovi fenomeni di smottamento.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Gucciardi. Ne ha facoltà.

GUCCIARDI. Signor Presidente, onorevole Presidente della Regione, signori Assessori, onorevoli colleghi, una riflessione squisitamente politica in apertura, credo che commetta un errore chi intende liquidare i normali patti costituzionali contenuti in quel documento che è la nostra guida, che è la nostra stella polare, quindi, un nuovo inizio in quest'Aula. In questo mese abbiamo parlato tanto, parlato bene perché il dibattito democratico è sempre un bene per la democrazia e dicevo, qualche giorno fa, in occasione della seduta d'Aula, che discuteva la mozione di sfiducia al Presidente della Regione che questa Regione, Presidente della Regione, Assessori, assessore Baccei - lo dico a lei in particolare - è un forziere.

Questo forziere non appartiene soltanto ai siciliani, questo forziere appartiene all'intero Paese. Aprire questo forziere, trovare le chiavi perché questo forziere possa essere aperto finalmente, credo che sia un bene per l'intero Paese. La Sicilia davvero, il suo sviluppo possono trainare il Paese verso una dimensione diversa dello sviluppo di cui, in questo momento, sentiamo e sentono tutti la necessità, per questo credo che le avventure più complicate, che hanno per certi aspetti la prospettiva positiva che auspichiamo ma, certamente, il dramma del presente dell'esistente possano farci trovare una dimensione dell'utopia che credo serva perché questa Regione possa davvero essere al pari di

altre, una Regione che ce l'ha fatta. Credo che il nostro Presidente della Regione abbia la capacità, la determinazione, la forza ed il senso dell'utopia per portare questa Regione insieme a questo Governo ed insieme a questo Parlamento dove si respira un'aria davvero nuova; possa portarci fuori dalle secche del sottosviluppo, da questa crisi finanziaria che rischia di tarpare davvero le ali e di chiudere le speranze dei siciliani.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

FOTI. Chiedo di parlare, ai sensi dell'articolo 83, comma 2 del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, però, scusate, l'articolo 83 veniva utilizzato ai fini regolamentari in via eccezionale. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente non abuserò, vorrei solo chiedere alla Giunta di provvedere al più presto perché abbiamo saputo che nell'area ionica e, più precisamente nella città di Aci Reale, a causa di una tromba d'aria si sono verificati dei gravissimi danni in città. Le foto mostrano una devastazione davvero preoccupante. Chiedo al Presidente, agli Assessori di attivarsi al più presto, di mettersi in contatto con Aci Reale e di valutare, di assumere dei provvedimenti di urgenza e dichiarare lo stato di calamità.

PRESIDENTE. E' diventato una specie di "question time" questo articolo 83.

CROCETTA, *Presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CROCETTA, *Presidente della Regione*. Ringrazio i deputati Foti e D'Agostino, per avermi attenzionato il problema, in particolare di Aci Reale. Ho già chiamato la protezione civile e l'ingegnere Forti incaricandolo immediatamente, intanto, di dare il massimo soccorso alle popolazioni per i problemi alla città, per i problemi che potrebbero avere e già si sono attivati. L'altro elemento importante è di cercare di fare una rapida valutazione dei danni che mi sembra che abbiano colpito particolarmente Acireale, proprio per una tromba d'aria, per cui li ho incaricati già di effettuare l'istruttoria, premesso che ci sono danni in gran parte della Sicilia orientale, però sembrerebbe da una rapida osservazione che su Acireale ci siano danni molto più consistenti.

Ho dato mandato alla protezione civile di avviare immediatamente una rapida relazione. Credo che sarà consegnata in un paio di giorni, per cui alla prima Giunta utile credo che ci sarà la dichiarazione di stato di calamità.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, l'Aula è rinviata a martedì 11 novembre 2014 alle ore 16.00 con il seguente ordine del giorno:

I - COMUNICAZIONI

II - DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE:

- "Differimento dei termini previsti al comma 1 dell'articolo 13 della legge regionale 24 marzo 2014, n. 8. Disposizioni in materia di conferimento degli incarichi di commissario straordinario dei liberi consorzi comunali". (n. 830/A)
(*Seguito*)

Relatore: on. Micciché

III - ELEZIONE DI UN VICEPRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA

IV - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) - “Nuove norme in materia di panificazione”. (n. 1/A)

Relatore: on. Lombardo

- 2) - “Schema di progetto di legge costituzionale da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 41 *ter*, comma 2, dello Statuto recante 'Modifiche dello Statuto della Regione siciliana aventi ad oggetto disposizioni in materia di ripudio della mafia a tutela dei diritti fondamentali dei cittadini, delle libertà civili, politiche, economiche e sociali’. (n. 223/A)

Relatore: on. Malafarina

- 3) - “Modifiche alla legge regionale 10 agosto 2012, n. 47. Autorità Garante della persona con disabilità nella Regione”. (n. 528/A)

Relatore: on. Anselmo

- 4) - “Modifiche della legge regionale n. 29/1951 in materia di elezione dei deputati dell'Assemblea regionale siciliana e del Presidente della Regione”. (nn. 428-186-194-210-234-411-421-436/A)

Relatore: on. Cracolici

V - DISCUSSIONE UNIFICATA DELLE MOZIONI:

N. 300 - Impegno del Governo della Regione in ordine al diniego di autorizzazioni di ricerca e prelievo di idrocarburi e coltivazione di campi geotermici sul territorio regionale nonché alla revoca di quelle già rilasciate.

(6 maggio 2014)

PALMERI – CANCELLERI – CAPPELLO – TANCREDI –
CIACCIO – CIANCIO – ZAFARANA – FERRERI –
MANGIACAVALLO – SIRAGUSA – TRIZZINO – FOTI – LA
ROCCA – ZITO

N. 312 - Salvaguardia dell'ecosistema e delle attività produttive nell'area del Canale di Sicilia.

(4 giugno 2014)

FOTI – CANCELLERI – CAPPELLO – CIACCIO – CIANCIO –
FERRERI – LA ROCCA – MANGIACAVALLO – PALMERI –
SIRAGUSA – TRIZZINO – TANCREDI – ZAFARANA – ZITO

VI - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 156 - Interventi urgenti per assicurare la corretta applicazione dello Statuto siciliano in materia di rapporti finanziari con lo Stato.

(24 luglio 2013)

CORDARO – MICCICHE’ – CLEMENTE – ANSELMO –
GERMANA’

VII - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 294 - Iniziative urgenti per una corretta gestione dei flussi migratori verso la Sicilia.

(23 aprile 2014)

VENTURINO – CIMINO – MARZIANO – RAGUSA – CIRONE

VIII - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 233 - Opportune iniziative concernenti il complesso immobiliare sito a Palermo, in via Ingegneros 31.

(25 novembre 2013)

MILAZZO G. - D'ASERO - CASCIO F. – VINCIULLO

IX - SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 178 - Verifica del rapporto che intercorre tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la concessionaria che si occupa della gestione delle autostrade siciliane con eventuale adozione di misure alternative.

(19 settembre 2013)

GRASSO - LANTIERI - CORDARO - CIMINO – CLEMENTE

La seduta è tolta alle ore 14.40

XVI LEGISLATURA

196ª SEDUTA

5 novembre 2014

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

Allegato:

XVI LEGISLATURA

196ª SEDUTA

5 novembre 2014

Allegato:

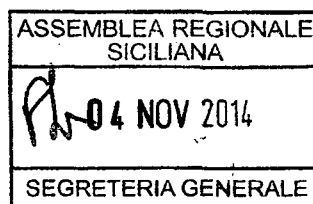
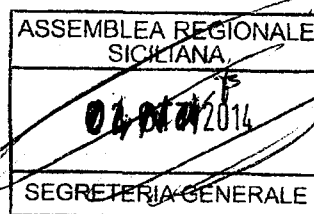


REGIONE SICILIANA
Presidenza

SEGRETERIA GENERALE

Area 1^ "Affari Generali e Comuni"

Prot. n. 52323 del 4.11.2014



Sculo
Ph

OGGETTO: Decreti Presidenziali di nomina e preposizione Assessori regionali. Notifica.

Racc. 4 LIBR.

ALLA SEGRETERIA GENERALE
DELL'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PALERMO

00 11632
04 NOV 2014

AULAPG

Per ritenuta, opportuna informativa, si trasmettono in copia conforme, i decreti presidenziali della XVI Legislatura del Governo regionale (Governo Crocetta ter) sotto segnati:

- D.P.Reg. n. 349/Area 1^/S.G. del 3.11.2014 di nomina della sig.ra Lo Bello Maria ad Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale;
- D.P.reg. n. 350/Area 1^/S.G. del 3.11.2014 di nomina della dott.ssa Linda Calogera Vancheri ad Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale delle attività produttive;
- D.P.reg. n. 351/Area 1^/S.G. del 3.11.2014 di nomina della dott.ssa Lucia Borsellino ad Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale della salute;
- D.P.Reg. n. 352/Area 1^/S.G. del 3.11.2014 di attribuzione delle funzioni di Vicepresidente alla sig.ra Lo Bello Maria Assessore regionale all'istruzione e alla formazione professionale;
- D.P.reg. n. 353/Area 1^/S.G. del 3.11.2014 di nomina dell'avv.to Antonino Caleca ad Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea;



REGIONE SICILIANA

Presidenza

SEGRETERIA GENERALE

Area 1^ "Affari Generali e Comuni"

Prot. n. 52323 del 4.11.2014

- D.P.reg. n. 354/Area 1^/S.G. del 3.11.2014 di nomina del dott. Maurizio Croce ad Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente;
- D.P.reg. n. 355/Area 1^/S.G. del 4.11.2014 di nomina del dott. Giovanni Battista Pizzo ad Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità;
- D.P.reg. n. 356/Area 1^/S.G. del 4.11.2014 di nomina del dott. Alessandro Baccei ad Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale dell'economia;
- D.P.reg. n. 357/Area 1^/S.G. del 4.11.2014 di nomina della dott.ssa Marcella Maria Concetta Castronovo ad Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica;
- D.P.reg. n. 358/Area 1^/S.G. del 4.11.2014 di nomina del prof. Sebastiano Bruno Caruso ad Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro;
- D.P.reg. n. 359/Area 1^/S.G. del 4.11.2014 di nomina della dott.ssa Vania Contrafatto ad Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità;
- D.P.reg. n. 360/Area 1^/S.G. del 4.11.2014 di nomina del prof. Antonio Purpura ad Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana.
- D.P.reg. n. 361/Area 1^/S.G. del 4.11.2014 di nomina della dott.ssa Cleo Li Calzi ad Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo.

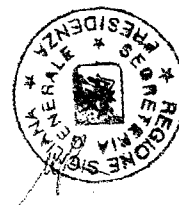
IL DIRIGENTE DELL'AREA
Dott. Giuseppe Salamone



REGIONE SICILIANA
IL PRESIDENTE

D.P. n. 349 /Area 1^/S.G.

- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTO in particolare l'articolo 9 contemplato nella Sezione II dello Statuto regionale, come sostituito dall'articolo 1, comma 1, lett. f) della legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2, che, nel prevedere l'elezione a suffragio universale e diretto del Presidente della Regione, gli attribuisce il potere di nominare e revocare gli Assessori da preporre ai singoli rami dell'Amministrazione regionale, tra cui un Vicepresidente che lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento;
- VISTA la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, e successive modifiche ed integrazioni nonché l'allegata tabella A;
- VISTA la legge regionale n. 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare le disposizioni di cui al Titolo II che rimodulano l'apparato ordinamentale e organizzativo della Regione siciliana;
- VISTO il decreto presidenziale 10 agosto 2012, n. 398/Serv. 4-S.G. concernente la convocazione dei comizi per l'elezione del Presidente della Regione e dei deputati dell'Assemblea Regionale siciliana per la sedicesima legislatura;
- VISTO il decreto presidenziale 10 agosto 2012, n. 399/Serv. 4-S.G. concernente la ripartizione dei seggi dell'Assemblea regionale siciliana ai collegi provinciali in base alla popolazione residente;
- VISTA la propria nota prot. n. 49516 del 12 novembre 2012 con la quale, a seguito della proclamazione alla carica di Presidente della Regione Siciliana, resa nota dalla Corte di Appello di Palermo con nota prot. n. 35/El.Reg. del 10 novembre 2012, sono state assunte le relative funzioni;
- VISTO il decreto presidenziale n. 540/Area 1^/S.G. del 12 novembre 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana del 16 novembre 2012 – Parte I – n. 49, con il quale è stato costituito il Governo della Regione siciliana - XVI legislatura e successivi distinti decreti presidenziali di nomina degli altri Assessori regionali con preposizione ai singoli rami dell'Amministrazione regionale;





REGIONE SICILIANA
IL PRESIDENTE

D.P. n. 349 /Area 1^/S.G.

VISTO il D.P. n. 325/Area 1^/S.G. del 22 ottobre 2014 con il quale il Presidente della Regione siciliana ha revocato gli incarichi degli Assessori regionali e relative preposizioni e, contestualmente, ha assunto temporaneamente le funzioni assessoriali di cui agli attuali rami dell'Amministrazione regionale indicati nel Titolo II°, L.r. 16 dicembre 2008 n. 19 e successive modifiche ed integrazioni;

RITENUTO di dover nominare la sig.ra Maria Lo Bello, nata ad Agrigento il 28 settembre 1956, Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale, subordinando l'efficacia del presente provvedimento alla data del suo insediamento nella funzione con contestuale cessazione, da tale data, dell'assunzione temporanea da parte del Presidente della Regione delle funzioni di Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale di cui al sopra richiamato D.P. n. 325/Area 1^/S.G. del 22 ottobre 2014 e ciò al fine di assicurare continuità nell'esercizio delle funzioni politico-amministrative;

D E C R E T A

ART. 1

Per quanto in premessa specificato la sig.ra Maria Lo Bello, nata ad Agrigento il 28 settembre 1956, è nominata Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale.

ART. 2

Al fine di assicurare continuità nell'esercizio delle funzioni politico-amministrative, il presente provvedimento è efficace dalla data dell'insediamento nella funzione dell'Assessore regionale sig.ra Maria Lo Bello, con contestuale cessazione, da tale data, dell'assunzione temporanea da parte del Presidente della Regione delle funzioni di Assessore regionale per l'istruzione e per la formazione professionale di cui al D.P. n. 325/Area 1^/S.G. del 22 ottobre 2014.

ART. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana e nel sito internet della Regione siciliana ai sensi dell'art. 68, comma 4, della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21.

Palermo,  3 NOV. 2014





REGIONE SICILIANA
IL PRESIDENTE

D.P. n. 350 /Area 1^/S.G.

- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTO in particolare l'articolo 9 contemplato nella Sezione II dello Statuto regionale, come sostituito dall'articolo 1, comma 1, lett. f) della legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2, che, nel prevedere l'elezione a suffragio universale e diretto del Presidente della Regione, gli attribuisce il potere di nominare e revocare gli Assessori da preporre ai singoli rami dell'Amministrazione regionale, tra cui un Vicepresidente che lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento;
- VISTA la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, e successive modifiche ed integrazioni nonché l'allegata tabella A;
- VISTA la legge regionale n. 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare le disposizioni di cui al Titolo II che rimodulano l'apparato ordinamentale e organizzativo della Regione siciliana;
- VISTO il decreto presidenziale 10 agosto 2012, n. 398/Serv. 4-S.G. concernente la convocazione dei comizi per l'elezione del Presidente della Regione e dei deputati dell'Assemblea Regionale siciliana per la sedicesima legislatura;
- VISTO il decreto presidenziale 10 agosto 2012, n. 399/Serv. 4-S.G. concernente la ripartizione dei seggi dell'Assemblea regionale siciliana ai collegi provinciali in base alla popolazione residente;
- VISTA la propria nota prot. n. 49516 del 12 novembre 2012 con la quale, a seguito della proclamazione alla carica di Presidente della Regione Siciliana, resa nota dalla Corte di Appello di Palermo con nota prot. n. 35/El.Reg. del 10 novembre 2012, sono state assunte le relative funzioni;
- VISTO il decreto presidenziale n. 540/Area 1^/S.G. del 12 novembre 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana del 16 novembre 2012 – Parte I – n. 49, con il quale è stato costituito il Governo della Regione siciliana - XVI legislatura e successivi distinti decreti presidenziali di nomina degli altri Assessori regionali con preposizione ai singoli rami dell'Amministrazione regionale;





REGIONE SICILIANA
IL PRESIDENTE

D.P. n. 350 /Area 1^/S.G.

VISTO il D.P. n. 325/Area 1^/S.G. del 22 ottobre 2014 con il quale il Presidente della Regione siciliana ha revocato gli incarichi degli Assessori regionali e relative preposizioni e, contestualmente, ha assunto temporaneamente le funzioni assessoriali di cui agli attuali rami dell'Amministrazione regionale indicati nel Titolo II°, L.r. 16 dicembre 2008 n. 19 e successive modifiche ed integrazioni;

RITENUTO di dover nominare la dott.ssa Linda Calogera Vancheri, nata a S. Cataldo (CL) il 18 giugno 1977, Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale delle attività produttive, subordinando l'efficacia del presente provvedimento alla data del suo insediamento nella funzione con contestuale cessazione da tale data dell'assunzione temporanea da parte del Presidente della Regione delle funzioni di Assessore regionale per le attività produttive di cui al sopra richiamato D.P. n. 325/Area 1^/S.G. del 22 ottobre 2014 e ciò al fine di assicurare continuità nell'esercizio delle funzioni politico-amministrative;

D E C R E T A

ART. 1

Per quanto in premessa specificato la dott.ssa Linda Calogera Vancheri, nata a S. Cataldo (CL) il 18 giugno 1977, è nominata Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale delle attività produttive.

ART. 2

Al fine di assicurare continuità nell'esercizio delle funzioni politico-amministrative, il presente provvedimento è efficace dalla data dell'insediamento nella funzione dell'Assessore regionale dott.ssa Linda Calogera Vancheri, con contestuale cessazione da tale data dell'assunzione temporanea da parte del Presidente della Regione delle funzioni di Assessore regionale per le attività produttive di cui al D.P. n. 325/Area 1^/S.G. del 22 ottobre 2014.

ART. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana e nel sito internet della Regione siciliana ai sensi dell'art. 68, comma 4, della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21.

Palermo, **3 NOV. 2014**



P.C.C.
all'originale



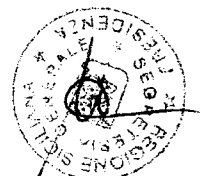
IL PRESIDENTE
Rosario Crocetta



REGIONE SICILIANA
IL PRESIDENTE

D.P. n. 351 /Area 1[^]/S.G.

- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTO in particolare l'articolo 9 contemplato nella Sezione II dello Statuto regionale, come sostituito dall'articolo 1, comma 1, lett. f) della legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2, che, nel prevedere l'elezione a suffragio universale e diretto del Presidente della Regione, gli attribuisce il potere di nominare e revocare gli Assessori da proporre ai singoli rami dell'Amministrazione regionale, tra cui un Vicepresidente che lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento;
- VISTA la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, e successive modifiche ed integrazioni nonché l'allegata tabella A;
- VISTA la legge regionale n. 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare le disposizioni di cui al Titolo II che rimodulano l'apparato ordinamentale e organizzativo della Regione siciliana;
- VISTO il decreto presidenziale 10 agosto 2012, n. 398/Serv. 4-S.G. concernente la convocazione dei comizi per l'elezione del Presidente della Regione e dei deputati dell'Assemblea Regionale siciliana per la sedicesima legislatura;
- VISTO il decreto presidenziale 10 agosto 2012, n. 399/Serv. 4-S.G. concernente la ripartizione dei seggi dell'Assemblea regionale siciliana ai collegi provinciali in base alla popolazione residente;
- VISTA la propria nota prot. n. 49516 del 12 novembre 2012 con la quale, a seguito della proclamazione alla carica di Presidente della Regione Siciliana, resa nota dalla Corte di Appello di Palermo con nota prot. n. 35/El.Reg. del 10 novembre 2012, sono state assunte le relative funzioni;
- VISTO il decreto presidenziale n. 540/Area 1[^]/S.G. del 12 novembre 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana del 16 novembre 2012 – Parte I – n. 49, con il quale è stato costituito il Governo della Regione siciliana - XVI legislatura e successivi distinti decreti presidenziali di nomina degli altri Assessori regionali con preposizione ai singoli rami dell'Amministrazione regionale;





REGIONE SICILIANA
IL PRESIDENTE

D.P. n. 351 /Area 1^/S.G.

VISTO il D.P. n. 325/Area 1^/S.G. del 22 ottobre 2014 con il quale il Presidente della Regione siciliana ha revocato gli incarichi degli Assessori regionali e relative preposizioni e, contestualmente, ha assunto temporaneamente le funzioni assessoriali di cui agli attuali rami dell'Amministrazione regionale indicati nel Titolo II°, L.r. 16 dicembre 2008 n. 19 e successive modifiche ed integrazioni;

RITENUTO di dover nominare la dott.ssa Lucia Borsellino, nata a Palermo il 26 settembre 1969, Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale della salute, subordinando l'efficacia del presente provvedimento alla data del suo insediamento nella funzione con contestuale cessazione, da tale data, dell'assunzione temporanea da parte del Presidente della Regione delle funzioni di Assessore regionale per la salute di cui al sopra richiamato D.P. n. 325/Area 1^/S.G. del 22 ottobre 2014 e ciò al fine di assicurare continuità nell'esercizio delle funzioni politico-amministrative;

D E C R E T A

ART. 1

Per quanto in premessa specificato la dott.ssa Lucia Borsellino, nata a Palermo il 26 settembre 1969, è nominata Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale della salute.

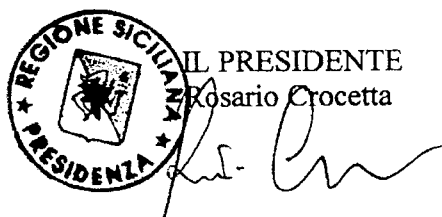
ART. 2

Al fine di assicurare continuità nell'esercizio delle funzioni politico-amministrative, il presente provvedimento è efficace dalla data dell'insediamento nella funzione dell'Assessore regionale dott.ssa Lucia Borsellino, con contestuale cessazione, da tale data, dell'assunzione temporanea da parte del Presidente della Regione delle funzioni di Assessore regionale per la salute di cui al D.P. n. 325/Area 1^/S.G. del 22 ottobre 2014.

ART. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana e nel sito internet della Regione siciliana ai sensi dell'art. 68, comma 4, della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21.

Palermo, - 3 NOV. 2014





REGIONE SICILIANA

IL PRESIDENTE

D.P. n. 352/Area 1^/S.G.

- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTO in particolare l'articolo 9 contemplato nella Sezione II dello Statuto regionale, come sostituito dall'articolo 1, comma 1, lett. f) della legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2, che, nel prevedere l'elezione a suffragio universale e diretto del Presidente della Regione, gli attribuisce il potere di nominare e revocare gli Assessori da proporre ai singoli rami dell'Amministrazione regionale, tra cui un Vicepresidente che lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento;
- VISTA la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, e successive modifiche ed integrazioni nonché l'allegata tabella A;
- VISTA la legge regionale n. 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare le disposizioni di cui al Titolo II che rimodulano l'apparato ordinamentale e organizzativo della Regione siciliana;
- VISTO il decreto presidenziale 10 agosto 2012, n. 398/Serv. 4-S.G. concernente la convocazione dei comizi per l'elezione del Presidente della Regione e dei deputati dell'Assemblea Regionale siciliana per la sedicesima legislatura;
- VISTO il decreto presidenziale 10 agosto 2012, n. 399/Serv. 4-S.G. concernente la ripartizione dei seggi dell'Assemblea regionale siciliana ai collegi provinciali in base alla popolazione residente;
- VISTA la propria nota prot. n. 49516 del 12 novembre 2012 con la quale, a seguito della proclamazione alla carica di Presidente della Regione Siciliana, resa nota dalla Corte di Appello di Palermo con nota prot. n. 35/El.Reg. del 10 novembre 2012, sono state assunte le relative funzioni;
- VISTO il decreto presidenziale n. 540/Area 1^/S.G. del 12 novembre 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana del 16 novembre 2012 – Parte I – n. 49, con il quale è stato costituito il Governo della Regione siciliana - XVI legislatura e successivi distinti decreti presidenziali di nomina degli altri Assessori regionali con preposizione ai singoli rami dell'Amministrazione regionale;





REGIONE SICILIANA

IL PRESIDENTE

D.P. n. 352/Area 1[^]/S.G.

VISTO il decreto presidenziale n. 349 /Area 1[^]/S.G. del 3-11-2014, di nomina della Sig.ra Maria Lo Bello quale Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale;

RITENUTO di attribuire alla Sig.ra Maria Lo Bello, nominata Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale, la funzione di Vicepresidente che sostituisce il Presidente della Regione Siciliana in caso di assenza o impedimento;

D E C R E T A

ART. 1

Le funzioni di Vicepresidente sono attribuite all'Assessore regionale Sig.ra Maria Lo Bello che sostituisce il Presidente della Regione Siciliana in caso di assenza o impedimento.

ART. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana e nel sito internet della Regione siciliana ai sensi dell'art. 68, comma 4, della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21.

Palermo, 3 NOV. 2014



PRESIDENTE
Rosario Crocetta



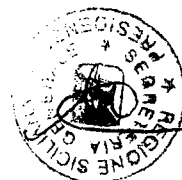
P.C.C.
All'originale



REGIONE SICILIANA
IL PRESIDENTE

D.P. n. 353 /Area 1^/S.G.

- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTO in particolare l'articolo 9 contemplato nella Sezione II dello Statuto regionale, come sostituito dall'articolo 1, comma 1, lett. f) della legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2, che, nel prevedere l'elezione a suffragio universale e diretto del Presidente della Regione, gli attribuisce il potere di nominare e revocare gli Assessori da preporre ai singoli rami dell'Amministrazione regionale, tra cui un Vicepresidente che lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento;
- VISTA la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, e successive modifiche ed integrazioni nonché l'allegata tabella A;
- VISTA la legge regionale n. 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare le disposizioni di cui al Titolo II che rimodulano l'apparato ordinamentale e organizzativo della Regione siciliana;
- VISTO il decreto presidenziale 10 agosto 2012, n. 398/Serv. 4-S.G. concernente la convocazione dei comizi per l'elezione del Presidente della Regione e dei deputati dell'Assemblea Regionale siciliana per la sedicesima legislatura;
- VISTO il decreto presidenziale 10 agosto 2012, n. 399/Serv. 4-S.G. concernente la ripartizione dei seggi dell'Assemblea regionale siciliana ai collegi provinciali in base alla popolazione residente;
- VISTA la propria nota prot. n. 49516 del 12 novembre 2012 con la quale, a seguito della proclamazione alla carica di Presidente della Regione Siciliana, resa nota dalla Corte di Appello di Palermo con nota prot. n. 35/El.Reg. del 10 novembre 2012, sono state assunte le relative funzioni;
- VISTO il decreto presidenziale n. 540/Area 1^/S.G. del 12 novembre 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana del 16 novembre 2012 – Parte I – n. 49, con il quale è stato costituito il Governo della Regione siciliana - XVI legislatura e successivi distinti decreti presidenziali di nomina degli altri Assessori regionali con preposizione ai singoli rami dell'Amministrazione regionale;





REGIONE SICILIANA
IL PRESIDENTE

D.P. n. 353 /Area 1^/S.G.

VISTO il D.P. n. 325/Area 1^/S.G. del 22 ottobre 2014 con il quale il Presidente della Regione siciliana ha revocato gli incarichi degli Assessori regionali e relative preposizioni e, contestualmente, ha assunto temporaneamente le funzioni assessoriali di cui agli attuali rami dell'Amministrazione regionale indicati nel Titolo II°, L.r. 16 dicembre 2008 n. 19 e successive modifiche ed integrazioni;

RITENUTO di dover nominare l'avv.to Antonino Caleca, nato a Pantelleria (TP) il 24 novembre 1955, Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea, subordinando l'efficacia del presente provvedimento alla data del suo insediamento nella funzione con contestuale cessazione da tale data dell'assunzione temporanea da parte del Presidente della Regione delle funzioni di Assessore regionale per l'agricoltura, per lo sviluppo rurale e per la pesca mediterranea di cui al sopra richiamato D.P. n. 325/Area 1^/S.G. del 22 ottobre 2014 e ciò al fine di assicurare continuità nell'esercizio delle funzioni politico-amministrative;

D E C R E T A

ART. 1

Per quanto in premessa specificato l'avv.to Antonino Caleca, nato a Pantelleria (TP) il 24 novembre 1955, è nominato Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea.

ART. 2

Al fine di assicurare continuità nell'esercizio delle funzioni politico-amministrative, il presente provvedimento è efficace dalla data dell'insediamento nella funzione dell'Assessore regionale avv.to Antonino Caleca, con contestualmente cessazione da tale data dell'assunzione temporanea da parte del Presidente della Regione delle funzioni di Assessore regionale per l'agricoltura, per lo sviluppo rurale e per la pesca mediterranea di cui al D.P. n. 325/Area 1^/S.G. del 22 ottobre 2014.

ART. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana e nel sito internet della Regione siciliana ai sensi dell'art. 68, comma 4, della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21.

Palermo, 3 NOV. 2014



P.C.C.
all'Ufficio



IL PRESIDENTE
Rosario Crocetta



REGIONE SICILIANA
IL PRESIDENTE

D.P. n. 354 /Area 1^/S.G.

- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTO in particolare l'articolo 9 contemplato nella Sezione II dello Statuto regionale, come sostituito dall'articolo 1, comma 1, lett. f) della legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2, che, nel prevedere l'elezione a suffragio universale e diretto del Presidente della Regione, gli attribuisce il potere di nominare e revocare gli Assessori da preporre ai singoli rami dell'Amministrazione regionale, tra cui un Vicepresidente che lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento;
- VISTA la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, e successive modifiche ed integrazioni nonché l'allegata tabella A;
- VISTA la legge regionale n. 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare le disposizioni di cui al Titolo II che rimodulano l'apparato ordinamentale e organizzativo della Regione siciliana;
- VISTO il decreto presidenziale 10 agosto 2012, n. 398/Serv. 4-S.G. concernente la convocazione dei comizi per l'elezione del Presidente della Regione e dei deputati dell'Assemblea Regionale siciliana per la sedicesima legislatura;
- VISTO il decreto presidenziale 10 agosto 2012, n. 399/Serv. 4-S.G. concernente la ripartizione dei seggi dell'Assemblea regionale siciliana ai collegi provinciali in base alla popolazione residente;
- VISTA la propria nota prot. n. 49516 del 12 novembre 2012 con la quale, a seguito della proclamazione alla carica di Presidente della Regione Siciliana, resa nota dalla Corte di Appello di Palermo con nota prot. n. 35/El.Reg. del 10 novembre 2012, sono state assunte le relative funzioni;
- VISTO il decreto presidenziale n. 540/Area 1^/S.G. del 12 novembre 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana del 16 novembre 2012 – Parte I – n. 49, con il quale è stato costituito il Governo della Regione siciliana - XVI legislatura e successivi distinti decreti presidenziali di nomina degli altri Assessori regionali con preposizione ai singoli rami dell'Amministrazione regionale;





REGIONE SICILIANA
IL PRESIDENTE

D.P. n. 354 /Area 1^/S.G.

VISTO il D.P. n. 325/Area 1^/S.G. del 22 ottobre 2014 con il quale il Presidente della Regione siciliana ha revocato gli incarichi degli Assessori regionali e relative preposizioni e, contestualmente, ha assunto temporaneamente le funzioni assessoriali di cui agli attuali rami dell'Amministrazione regionale indicati nel Titolo II°, L.r. 16 dicembre 2008 n. 19 e successive modifiche ed integrazioni;

RITENUTO di dover nominare il dott. Maurizio Croce, nato a Messina il 2 novembre 1971, Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente, subordinando l'efficacia del presente provvedimento alla data del suo insediamento nella funzione con contestuale cessazione, da tale data, dell'assunzione temporanea da parte del Presidente della Regione delle funzioni di Assessore regionale per il territorio e per l'ambiente di cui al sopra richiamato D.P. n. 325/Area 1^/S.G. del 22 ottobre 2014 e ciò al fine di assicurare continuità nell'esercizio delle funzioni politico-amministrative;

D E C R E T A

ART. 1

Per quanto in premessa specificato il dott. Maurizio Croce, nato a Messina il 2 novembre 1971, è nominato Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente.

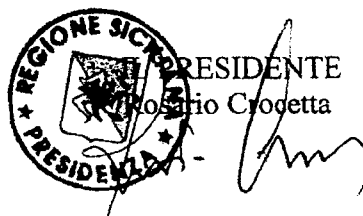
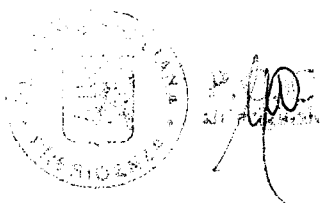
ART. 2

Al fine di assicurare continuità nell'esercizio delle funzioni politico-amministrative, il presente provvedimento è efficace dalla data dell'insediamento nella funzione dell'Assessore regionale dott. Maurizio Croce, con contestuale cessazione, da tale data, dell'assunzione temporanea da parte del Presidente della Regione delle funzioni di Assessore regionale per il territorio e per l'ambiente di cui al D.P. n. 325/Area 1^/S.G. del 22 ottobre 2014.

ART. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana e nel sito internet della Regione siciliana ai sensi dell'art. 68, comma 4, della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21.

Palermo, **3 NOV. 2014**





REGIONE SICILIANA
IL PRESIDENTE

D.P. n. 355 /Area 1^/S.G.

- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTO in particolare l'articolo 9 contemplato nella Sezione II dello Statuto regionale, come sostituito dall'articolo 1, comma 1, lett. f) della legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2, che, nel prevedere l'elezione a suffragio universale e diretto del Presidente della Regione, gli attribuisce il potere di nominare e revocare gli Assessori da preporre ai singoli rami dell'Amministrazione regionale, tra cui un Vicepresidente che lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento;
- VISTA la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, e successive modifiche ed integrazioni nonché l'allegata tabella A;
- VISTA la legge regionale n. 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare le disposizioni di cui al Titolo II che rimodulano l'apparato ordinamentale e organizzativo della Regione siciliana;
- VISTO il decreto presidenziale 10 agosto 2012, n. 398/Serv. 4-S.G. concernente la convocazione dei comizi per l'elezione del Presidente della Regione e dei deputati dell'Assemblea Regionale siciliana per la sedicesima legislatura;
- VISTO il decreto presidenziale 10 agosto 2012, n. 399/Serv. 4-S.G. concernente la ripartizione dei seggi dell'Assemblea regionale siciliana ai collegi provinciali in base alla popolazione residente;
- VISTA la propria nota prot. n. 49516 del 12 novembre 2012 con la quale, a seguito della proclamazione alla carica di Presidente della Regione Siciliana, resa nota dalla Corte di Appello di Palermo con nota prot. n. 35/El.Reg. del 10 novembre 2012, sono state assunte le relative funzioni;
- VISTO il decreto presidenziale n. 540/Area 1^/S.G. del 12 novembre 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana del 16 novembre 2012 - Parte I - n. 49, con il quale è stato costituito il Governo della Regione siciliana - XVI legislatura e successivi distinti decreti presidenziali di nomina degli altri Assessori regionali con preposizione ai singoli rami dell'Amministrazione regionale;





REGIONE SICILIANA
IL PRESIDENTE

D.P. n. 355 /Area 1^/S.G.

VISTO il D.P. n. 325/Area 1^/S.G. del 22 ottobre 2014 con il quale il Presidente della Regione siciliana ha revocato gli incarichi degli Assessori regionali e relative preposizioni e, contestualmente, ha assunto temporaneamente le funzioni assessoriali di cui agli attuali rami dell'Amministrazione regionale indicati nel Titolo II°, L.r. 16 dicembre 2008 n. 19 e successive modifiche ed integrazioni;

RITENUTO di dover nominare il dott. Giovanni Battista Pizzo, nato a Palermo l'1 ottobre 1964, Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità, subordinando l'efficacia del presente provvedimento alla data del suo insediamento nella funzione con contestuale cessazione, da tale data, dell'assunzione temporanea da parte del Presidente della Regione delle funzioni di Assessore regionale per le infrastrutture e per la mobilità cui al sopra richiamato D.P. n. 325/Area 1^/S.G. del 22 ottobre 2014 e ciò al fine di assicurare continuità nell'esercizio delle funzioni politico-amministrative;

D E C R E T A

ART. 1

Per quanto in premessa specificato il dott. Giovanni Battista Pizzo, nato a Palermo l'1 ottobre 1964, è nominato Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità.

ART. 2

Al fine di assicurare continuità nell'esercizio delle funzioni politico-amministrative, il presente provvedimento è efficace dalla data dell'insediamento nella funzione dell'Assessore regionale dott. Giovanni Battista Pizzo con contestuale cessazione, da tale data, dell'assunzione temporanea da parte del Presidente della Regione delle funzioni di Assessore regionale per le infrastrutture e per la mobilità di cui al D.P. n. 325/Area 1^/S.G. del 22 ottobre 2014.

ART. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana e nel sito internet della Regione siciliana ai sensi dell'art. 68, comma 4, della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21.

Palermo, - 4 NOV. 2014



[Handwritten signature]
all. 1/14/2014



PRESIDENTE
Rosario Crocetta

[Handwritten signature]



REGIONE SICILIANA
IL PRESIDENTE

D.P. n. 356 /Area 1^/S.G.

- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTO in particolare l'articolo 9 contemplato nella Sezione II dello Statuto regionale, come sostituito dall'articolo 1, comma 1, lett. f) della legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2, che, nel prevedere l'elezione a suffragio universale e diretto del Presidente della Regione, gli attribuisce il potere di nominare e revocare gli Assessori da proporre ai singoli rami dell'Amministrazione regionale, tra cui un Vicepresidente che lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento;
- VISTA la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, e successive modifiche ed integrazioni nonché l'allegata tabella A;
- VISTA la legge regionale n. 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare le disposizioni di cui al Titolo II che rimodulano l'apparato ordinamentale e organizzativo della Regione siciliana;
- VISTO il decreto presidenziale 10 agosto 2012, n. 398/Serv. 4-S.G. concernente la convocazione dei comizi per l'elezione del Presidente della Regione e dei deputati dell'Assemblea Regionale siciliana per la sedicesima legislatura;
- VISTO il decreto presidenziale 10 agosto 2012, n. 399/Serv. 4-S.G. concernente la ripartizione dei seggi dell'Assemblea regionale siciliana ai collegi provinciali in base alla popolazione residente;
- VISTA la propria nota prot. n. 49516 del 12 novembre 2012 con la quale, a seguito della proclamazione alla carica di Presidente della Regione Siciliana, resa nota dalla Corte di Appello di Palermo con nota prot. n. 35/El.Reg. del 10 novembre 2012, sono state assunte le relative funzioni;
- VISTO il decreto presidenziale n. 540/Area 1^/S.G. del 12 novembre 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana del 16 novembre 2012 – Parte I – n. 49, con il quale è stato costituito il Governo della Regione siciliana - XVI legislatura e successivi distinti decreti presidenziali di nomina degli altri Assessori regionali con preposizione ai singoli rami dell'Amministrazione regionale;





REGIONE SICILIANA
IL PRESIDENTE

D.P. n. 356 /Area 1^/S.G.

VISTO il D.P. n. 325/Area 1^/S.G. del 22 ottobre 2014 con il quale il Presidente della Regione siciliana ha revocato gli incarichi degli Assessori regionali e relative preposizioni e, contestualmente, ha assunto temporaneamente le funzioni assessoriali di cui agli attuali rami dell'Amministrazione regionale indicati nel Titolo II°, L.r. 16 dicembre 2008 n. 19 e successive modifiche ed integrazioni;

RITENUTO di dover nominare il dott. Alessandro Baccei, nato a Massa (MS) il 21 luglio 1965, Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale dell'economia, subordinando l'efficacia del presente provvedimento alla data del suo insediamento nella funzione con contestuale cessazione, da tale data, dell'assunzione temporanea da parte del Presidente della Regione delle funzioni di Assessore regionale per l'economia di cui al sopra richiamato D.P. n. 325/Area 1^/S.G. del 22 ottobre 2014, e ciò al fine di assicurare continuità nell'esercizio delle funzioni politico-amministrative;

D E C R E T A

ART. 1

Per quanto in premessa specificato il dott. Alessandro Baccei, nato a Massa (MS) il 21 luglio 1965, è nominato Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale dell'economia.

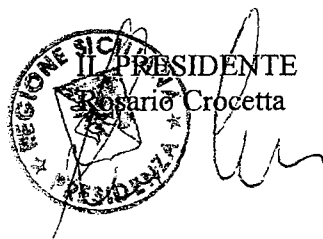
ART. 2

Al fine di assicurare continuità nell'esercizio delle funzioni politico-amministrative, il presente provvedimento è efficace dalla data dell'insediamento nella funzione di Assessore regionale del dott. Alessandro Baccei, con contestuale cessazione, da tale data, dell'assunzione temporanea da parte del Presidente della Regione delle funzioni di Assessore regionale per l'economia di cui al D.P. n. 325/Area 1^/S.G. del 22 ottobre 2014.

ART. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana e nel sito internet della Regione siciliana ai sensi dell'art. 68, comma 4, della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21.

Palermo, 4 NOV. 2014





REGIONE SICILIANA
IL PRESIDENTE

D.P. n. 357 /Area 1^/S.G.

- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTO in particolare l'articolo 9 contemplato nella Sezione II dello Statuto regionale, come sostituito dall'articolo 1, comma 1, lett. f) della legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2, che, nel prevedere l'elezione a suffragio universale e diretto del Presidente della Regione, gli attribuisce il potere di nominare e revocare gli Assessori da proporre ai singoli rami dell'Amministrazione regionale, tra cui un Vicepresidente che lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento;
- VISTA la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, e successive modifiche ed integrazioni nonché l'allegata tabella A;
- VISTA la legge regionale n. 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare le disposizioni di cui al Titolo II che rimodulano l'apparato ordinamentale e organizzativo della Regione siciliana;
- VISTO il decreto presidenziale 10 agosto 2012, n. 398/Serv. 4-S.G. concernente la convocazione dei comizi per l'elezione del Presidente della Regione e dei deputati dell'Assemblea Regionale siciliana per la sedicesima legislatura;
- VISTO il decreto presidenziale 10 agosto 2012, n. 399/Serv. 4-S.G. concernente la ripartizione dei seggi dell'Assemblea regionale siciliana ai collegi provinciali in base alla popolazione residente;
- VISTA la propria nota prot. n. 49516 del 12 novembre 2012 con la quale, a seguito della proclamazione alla carica di Presidente della Regione Siciliana, resa nota dalla Corte di Appello di Palermo con nota prot. n. 35/El.Reg. del 10 novembre 2012, sono state assunte le relative funzioni;
- VISTO il decreto presidenziale n. 540/Area 1^/S.G. del 12 novembre 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana del 16 novembre 2012 – Parte I – n. 49, con il quale è stato costituito il Governo della Regione siciliana - XVI legislatura e successivi distinti decreti presidenziali di nomina degli altri Assessori regionali con preposizione ai singoli rami dell'Amministrazione regionale;





REGIONE SICILIANA
IL PRESIDENTE

D.P. n. 357/Area 1[^]/S.G.

VISTO il D.P. n. 325/Area 1[^]/S.G. del 22 ottobre 2014 con il quale il Presidente della Regione siciliana ha revocato gli incarichi degli Assessori regionali e relative preposizioni e, contestualmente, ha assunto temporaneamente le funzioni assessoriali di cui agli attuali rami dell'Amministrazione regionale indicati nel Titolo II^o, L.r. 16 dicembre 2008 n. 19 e successive modifiche ed integrazioni;

RITENUTO di dover nominare la dott.ssa Marcella Maria Concetta Castronovo, nata a Catania il 14 gennaio 1969, Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica, subordinando l'efficacia del presente provvedimento alla data del suo insediamento nella funzione con contestuale cessazione, da tale data, dell'assunzione temporanea da parte del Presidente della Regione delle funzioni di Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica cui al sopra richiamato D.P. n. 325/Area 1[^]/S.G. del 22 ottobre 2014 e ciò al fine di assicurare continuità nell'esercizio delle funzioni politico-amministrative;

D E C R E T A

ART. 1

Per quanto in premessa specificato la dott.ssa Marcella Maria Concetta Castronovo, nata a Catania il 14 gennaio 1969, è nominata Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica.

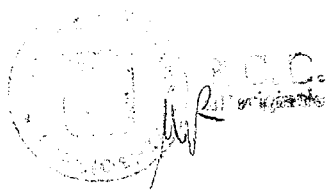
ART. 2

Al fine di assicurare continuità nell'esercizio delle funzioni politico-amministrative, il presente provvedimento è efficace dalla data dell'insediamento nella funzione dell'Assessore regionale dott.ssa Marcella Castronovo, con contestuale cessazione, da tale data, dell'assunzione temporanea da parte del Presidente della Regione delle funzioni di Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica di cui al D.P. n. 325/Area 1[^]/S.G. del 22 ottobre 2014.

ART. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana e nel sito internet della Regione siciliana ai sensi dell'art. 68, comma 4, della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21.

Palermo, L. 4 NOV. 2014





REGIONE SICILIANA
IL PRESIDENTE

D.P. n. 358 /Area 1^/S.G.

- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTO in particolare l'articolo 9 contemplato nella Sezione II dello Statuto regionale, come sostituito dall'articolo 1, comma 1, lett. f) della legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2, che, nel prevedere l'elezione a suffragio universale e diretto del Presidente della Regione, gli attribuisce il potere di nominare e revocare gli Assessori da proporre ai singoli rami dell'Amministrazione regionale, tra cui un Vicepresidente che lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento;
- VISTA la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, e successive modifiche ed integrazioni nonché l'allegata tabella A;
- VISTA la legge regionale n. 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare le disposizioni di cui al Titolo II che rimodulano l'apparato ordinamentale e organizzativo della Regione siciliana;
- VISTO il decreto presidenziale 10 agosto 2012, n. 398/Serv. 4-S.G. concernente la convocazione dei comizi per l'elezione del Presidente della Regione e dei deputati dell'Assemblea Regionale siciliana per la sedicesima legislatura;
- VISTO il decreto presidenziale 10 agosto 2012, n. 399/Serv. 4-S.G. concernente la ripartizione dei seggi dell'Assemblea regionale siciliana ai collegi provinciali in base alla popolazione residente;
- VISTA la propria nota prot. n. 49516 del 12 novembre 2012 con la quale, a seguito della proclamazione alla carica di Presidente della Regione Siciliana, resa nota dalla Corte di Appello di Palermo con nota prot. n. 35/El.Reg. del 10 novembre 2012, sono state assunte le relative funzioni;
- VISTO il decreto presidenziale n. 540/Area 1^/S.G. del 12 novembre 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana del 16 novembre 2012 – Parte I – n. 49, con il quale è stato costituito il Governo della Regione siciliana - XVI legislatura e successivi distinti decreti presidenziali di nomina degli altri Assessori regionali con preposizione ai singoli rami dell'Amministrazione regionale;





REGIONE SICILIANA
IL PRESIDENTE

D.P. n. 358 /Area 1^/S.G.

VISTO il D.P. n. 325/Area 1^/S.G. del 22 ottobre 2014 con il quale il Presidente della Regione siciliana ha revocato gli incarichi degli Assessori regionali e relative preposizioni e, contestualmente, ha assunto temporaneamente le funzioni assessoriali di cui agli attuali rami dell'Amministrazione regionale indicati nel Titolo II°, L.r. 16 dicembre 2008 n. 19 e successive modifiche ed integrazioni;

RITENUTO di dover nominare il prof. Sebastiano Bruno Caruso, nato a Avola (SR) il 29 gennaio 1954, Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro, subordinando l'efficacia del presente provvedimento alla data del suo insediamento nelle funzioni con contestuale cessazione, da tale data, dell'assunzione temporanea da parte del Presidente della Regione della funzione di Assessore regionale per la famiglia, per le politiche sociali e per il lavoro cui al sopra richiamato D.P. n. 325/Area 1^/S.G. del 22 ottobre 2014 e ciò al fine di assicurare continuità nell'esercizio delle funzioni politico-amministrative;

D E C R E T A

ART. 1

Per quanto in premessa specificato il prof. Sebastiano Bruno Caruso, nato ad Avola (SR) il 29 gennaio 1954, è nominato Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro.

ART. 2

Al fine di assicurare continuità nell'esercizio delle funzioni politico-amministrative, il presente provvedimento è efficace dalla data dell'insediamento nella funzione di Assessore regionale del prof. Sebastiano Bruno Caruso, con contestuale cessazione, da tale data, dell'assunzione temporanea da parte del Presidente della Regione delle funzioni di Assessore regionale per la famiglia, per le politiche sociali e per il lavoro di cui al D.P. n. 325/Area 1^/S.G. del 22 ottobre 2014.

ART. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana e nel sito internet della Regione siciliana ai sensi dell'art. 68, comma 4, della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21.

Palermo, 4 NOV 2014



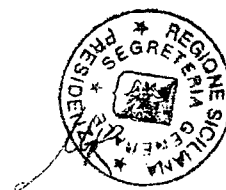
IL PRESIDENTE
Rosario Crocetta



REGIONE SICILIANA
IL PRESIDENTE

D.P. n. 359 /Area 1^/S.G.

- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTO in particolare l'articolo 9 contemplato nella Sezione II dello Statuto regionale, come sostituito dall'articolo 1, comma 1, lett. f) della legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2, che, nel prevedere l'elezione a suffragio universale e diretto del Presidente della Regione, gli attribuisce il potere di nominare e revocare gli Assessori da preporre ai singoli rami dell'Amministrazione regionale, tra cui un Vicepresidente che lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento;
- VISTA la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, e successive modifiche ed integrazioni nonché l'allegata tabella A;
- VISTA la legge regionale n. 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare le disposizioni di cui al Titolo II che rimodulano l'apparato ordinamentale e organizzativo della Regione siciliana;
- VISTO il decreto presidenziale 10 agosto 2012, n. 398/Serv. 4-S.G. concernente la convocazione dei comizi per l'elezione del Presidente della Regione e dei deputati dell'Assemblea Regionale siciliana per la sedicesima legislatura;
- VISTO il decreto presidenziale 10 agosto 2012, n. 399/Serv. 4-S.G. concernente la ripartizione dei seggi dell'Assemblea regionale siciliana ai collegi provinciali in base alla popolazione residente;
- VISTA la propria nota prot. n. 49516 del 12 novembre 2012 con la quale, a seguito della proclamazione alla carica di Presidente della Regione Siciliana, resa nota dalla Corte di Appello di Palermo con nota prot. n. 35/El.Reg. del 10 novembre 2012, sono state assunte le relative funzioni;
- VISTO il decreto presidenziale n. 540/Area 1^/S.G. del 12 novembre 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana del 16 novembre 2012 – Parte I – n. 49, con il quale è stato costituito il Governo della Regione siciliana - XVI legislatura e successivi distinti decreti presidenziali di nomina degli altri Assessori regionali con preposizione ai singoli rami dell'Amministrazione regionale;





REGIONE SICILIANA
IL PRESIDENTE

D.P. n. 359 /Area 1^/S.G.

VISTO il D.P. n. 325/Area 1^/S.G. del 22 ottobre 2014 con il quale il Presidente della Regione siciliana ha revocato gli incarichi degli Assessori regionali e relative preposizioni e, contestualmente, ha assunto temporaneamente le funzioni assessoriali di cui agli attuali rami dell'Amministrazione regionale indicati nel Titolo II°, L.r. 16 dicembre 2008 n. 19 e successive modifiche ed integrazioni;

RITENUTO di dover nominare la dott.ssa Vania Contrafatto, nata a Palermo il 2 marzo 1971, Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, subordinando l'efficacia del presente provvedimento alla data del suo insediamento nella funzione con contestuale cessazione da tale data dell'assunzione temporanea da parte del Presidente della Regione delle funzioni di Assessore regionale per l'energia e per i servizi di pubblica utilità cui al sopra richiamato D.P. n. 325/Area 1^/S.G. del 22 ottobre 2014 e ciò al fine di assicurare continuità nell'esercizio delle funzioni politico-amministrative;

D E C R E T A

ART. 1

Per quanto in premessa specificato la dott.ssa Vania Contrafatto, nata a Palermo il 2 marzo 1971, è nominata Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità.

ART. 2

Al fine di assicurare continuità nell'esercizio delle funzioni politico-amministrative, il presente provvedimento è efficace dalla data dell'insediamento nella funzione dell'Assessore regionale dott.ssa Vania Contrafatto con contestuale cessazione, da tale data, dell'assunzione temporanea da parte del Presidente della Regione delle funzioni di Assessore regionale per l'energia e per i servizi di pubblica utilità di cui al D.P. n. 325/Area 1^/S.G. del 22 ottobre 2014.

ART. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana e nel sito internet della Regione siciliana ai sensi dell'art. 68, comma 4, della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21.

Palermo, 4 NOV. 2014





REGIONE SICILIANA
IL PRESIDENTE

D.P. n. 360 /Area 1^/S.G.

- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTO in particolare l'articolo 9 contemplato nella Sezione II dello Statuto regionale, come sostituito dall'articolo 1, comma 1, lett. f) della legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2, che, nel prevedere l'elezione a suffragio universale e diretto del Presidente della Regione, gli attribuisce il potere di nominare e revocare gli Assessori da proporre ai singoli rami dell'Amministrazione regionale, tra cui un Vicepresidente che lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento;
- VISTA la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, e successive modifiche ed integrazioni nonché l'allegata tabella A;
- VISTA la legge regionale n. 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare le disposizioni di cui al Titolo II che rimodulano l'apparato ordinamentale e organizzativo della Regione siciliana;
- VISTO il decreto presidenziale 10 agosto 2012, n. 398/Serv. 4-S.G. concernente la convocazione dei comizi per l'elezione del Presidente della Regione e dei deputati dell'Assemblea Regionale siciliana per la sedicesima legislatura;
- VISTO il decreto presidenziale 10 agosto 2012, n. 399/Serv. 4-S.G. concernente la ripartizione dei seggi dell'Assemblea regionale siciliana ai collegi provinciali in base alla popolazione residente;
- VISTA la propria nota prot. n. 49516 del 12 novembre 2012 con la quale, a seguito della proclamazione alla carica di Presidente della Regione Siciliana, resa nota dalla Corte di Appello di Palermo con nota prot. n. 35/El.Reg. del 10 novembre 2012, sono state assunte le relative funzioni;
- VISTO il decreto presidenziale n. 540/Area 1^/S.G. del 12 novembre 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana del 16 novembre 2012 – Parte I – n. 49, con il quale è stato costituito il Governo della Regione siciliana - XVI legislatura e successivi distinti decreti presidenziali di nomina degli altri Assessori regionali con preposizione ai singoli rami dell'Amministrazione regionale;





REGIONE SICILIANA
IL PRESIDENTE

D.P. n. 360/Area 1^/S.G.

VISTO il D.P. n. 325/Area 1^/S.G. del 22 ottobre 2014 con il quale il Presidente della Regione siciliana ha revocato gli incarichi degli Assessori regionali e relative preposizioni e, contestualmente, ha assunto temporaneamente le funzioni assessoriali di cui agli attuali rami dell'Amministrazione regionale indicati nel Titolo II°, L.r. 16 dicembre 2008 n. 19 e successive modifiche ed integrazioni;

RITENUTO di dover nominare il prof. Antonio Purpura, nato a Tusa (ME) il 7 agosto 1949, Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana, subordinando l'efficacia del presente provvedimento alla data del suo insediamento nella funzione con contestuale cessazione, da tale data dell'assunzione temporanea da parte del Presidente della Regione delle funzioni di Assessore regionale per il turismo, per lo sport e per lo spettacolo di cui al sopra richiamato D.P. n. 325/Area 1^/S.G. del 22 ottobre 2014 e ciò al fine di assicurare continuità nell'esercizio delle funzioni politico-amministrative;

D E C R E T A

ART. 1

Per quanto in premessa specificato il prof. Antonio Purpura, nato a Tusa (ME) il 7 agosto 1949, è nominato Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana.

ART. 2

Al fine di assicurare continuità nell'esercizio delle funzioni politico-amministrative, il presente provvedimento è efficace dalla data dell'insediamento nella funzione dell'Assessore regionale prof. Antonio Purpura, con contestuale cessazione, da tale data dell'assunzione temporanea da parte del Presidente della Regione delle funzioni di Assessore regionale per i dei beni culturali e dell'identità siciliana di cui al D.P. n. 325/Area 1^/S.G. del 22 ottobre 2014.

ART. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana e nel sito internet della Regione siciliana ai sensi dell'art. 68, comma 4, della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21.

Palermo, 4 NOV. 2014

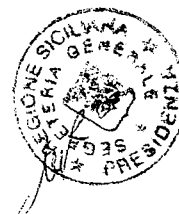




REGIONE SICILIANA
IL PRESIDENTE

D.P. n. 361 /Area 1^/S.G.

- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTO in particolare l'articolo 9 contemplato nella Sezione II dello Statuto regionale, come sostituito dall'articolo 1, comma 1, lett. f) della legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2, che, nel prevedere l'elezione a suffragio universale e diretto del Presidente della Regione, gli attribuisce il potere di nominare e revocare gli Assessori da preporre ai singoli rami dell'Amministrazione regionale, tra cui un Vicepresidente che lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento;
- VISTA la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, e successive modifiche ed integrazioni nonché l'allegata tabella A;
- VISTA la legge regionale n. 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare le disposizioni di cui al Titolo II che rimodulano l'apparato ordinamentale e organizzativo della Regione siciliana;
- VISTO il decreto presidenziale 10 agosto 2012, n. 398/Serv. 4-S.G. concernente la convocazione dei comizi per l'elezione del Presidente della Regione e dei deputati dell'Assemblea Regionale siciliana per la sedicesima legislatura;
- VISTO il decreto presidenziale 10 agosto 2012, n. 399/Serv. 4-S.G. concernente la ripartizione dei seggi dell'Assemblea regionale siciliana ai collegi provinciali in base alla popolazione residente;
- VISTA la propria nota prot. n. 49516 del 12 novembre 2012 con la quale, a seguito della proclamazione alla carica di Presidente della Regione Siciliana, resa nota dalla Corte di Appello di Palermo con nota prot. n. 35/El.Reg. del 10 novembre 2012, sono state assunte le relative funzioni;
- VISTO il decreto presidenziale n. 540/Area 1^/S.G. del 12 novembre 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana del 16 novembre 2012 – Parte I – n. 49, con il quale è stato costituito il Governo della Regione siciliana - XVI legislatura e successivi distinti decreti presidenziali di nomina degli altri Assessori regionali con preposizione ai singoli rami dell'Amministrazione regionale;





REGIONE SICILIANA
IL PRESIDENTE

D.P. n. 361 /Area 1^/S.G.

VISTO il D.P. n. 325/Area 1^/S.G. del 22 ottobre 2014 con il quale il Presidente della Regione siciliana ha revocato gli incarichi degli Assessori regionali e relative preposizioni e, contestualmente, ha assunto temporaneamente le funzioni assessoriali di cui agli attuali rami dell'Amministrazione regionale indicati nel Titolo II°, L.r. 16 dicembre 2008 n. 19 e successive modifiche ed integrazioni;

RITENUTO di dover nominare la dott.ssa Cleo Li Calzi, nata a Palermo il 20 agosto 1965, Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo, subordinando l'efficacia del presente provvedimento alla data del suo insediamento nella funzione con contestuale cessazione da tale data dell'assunzione temporanea da parte del Presidente della Regione delle funzioni di Assessore regionale per il turismo, lo sport e lo spettacolo di cui al sopra richiamato D.P. n. 325/Area 1^/S.G. del 22 ottobre 2014 e ciò al fine di assicurare continuità nell'esercizio delle funzioni politico-amministrative;

D E C R E T A

ART. 1

Per quanto in premessa specificato la dott.ssa Cleo Li Calzi, nata a Palermo, il 20 agosto 1965, è nominata Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo.

ART. 2

Al fine di assicurare continuità nell'esercizio delle funzioni politico-amministrative, il presente provvedimento è efficace dalla data dell'insediamento nella funzione di Assessore regionale della dott.ssa Cleo Li Calzi con contestuale cessazione, da tale data, dell'assunzione temporanea da parte del Presidente della Regione delle funzioni di Assessore regionale per il turismo, lo sport e lo spettacolo di cui al D.P. n. 325/Area 1^/S.G. del 22 ottobre 2014.

ART. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana e nel sito internet della Regione siciliana ai sensi dell'art. 68, comma 4, della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21.

Palermo, 4 NOV. 2014



IL PRESIDENTE
Rosario Crocetta